SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 119
Telefoni
dal n. 40-143 al n. 40-148

Venerdì-Sabato
20-21 Maggio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arando - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflino di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 94, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Discorso di Genova: punto fermo

Il doppio gioco francese

Una nota del "D. N. B.„ -- La grottesca manovra di Parigi con il mantenimento dell'alleanza sovietica e con il rafforzamento delle truppe coloniali dell'Africa

BERLINO, venerdì sera.

Il «D. N. B.» riceve da Roma:

« Gli ambienti politici di Roma vedono nell'atteggiamento del Governo francese una nuova prova della mancanza di comprensione dei dirigenti di Parigi, i quali commettono una serie di nuovi errori nei riguardi di Roma. Nella Capitale italiana si nota con stupore che il Governo di Parigi pretende sempre di attendere una risposta da parte del Governo italiano. Gli ambienti italiani non condividono affatto l'opinione espressa nella dichiarazione ufficiosa francese, secondo la quale — a parte la questione spagnola — nessun altro punto di litigio sarebbe sopravvenuto durante la discussione delle proposte francesi.

« Da parte italiana viene inoltre rivelata una serie di contraddizioni che si manifestano nell'atteggiamento francese: da una parte la Francia mantiene il Patto col Soviet e l'appoggio alla Spagna bolscevica, dall'altra essa finge di voler arrivare ad un riavvicinamento con l'Italia. Si fa pure allusione al rafforzamento delle truppe coloniali della Francia. L'aumento è tanto più grottesco, in quanto l'Italia, come conseguenza dell'accordo italo-inglese, ha iniziato la riduzione sistematica delle sue forze coloniali in Libia.

« A Roma si è dunque del parere che è impossibile apportare limitazioni, qualunque sia il loro genere, alle dichiarazioni fatte dal Duce nel suo recente discorso di Genova. Infine le interpretazioni francesi date al colloquio Ciano-Perth sono considerate come errate ed inesatte ».

Le parole di pace
e i fatti di guerra della politica francese

Parigi, venerdì sera.

Sulle forniture belliche francesi alla Spagna rossa la stampa italiana possiede le sue informazioni particolari, che non devono essere confuse con quelle pubblicate dalla stampa francese. A Parigi i giornali scritti e parlati insinuano che nei giorni scorsi in Italia si è calunniata la Francia, attribuendole forniture di armi e di munizioni inesistenti. In primo luogo la calunnia non c'è stata perchè le forniture suddette sono effettive; in secondo luogo le informazioni riprodotte in Italia appartengono a giornali francesi, dei quali sono stati citati i nomi.

Anche stamane l'*Epoque* scrive che « il Governo francese ha avuto il grave torto in questi ultimi giorni di non vegliare abbastanza la politica del « non intervento » fosse strettamente applicata ». Il *Petit Journal* dichiara che « vi è uno scandalo che deve cessare ». Lo scandalo è quello degli « ignobili trafficanti d'armi che non pensano all'ora attuale che a realizzare benefici ». Il direttore del predetto foglio pone questi interrogativi:

Severi mòniti

« Il nostro Governo (quello francese) ascolterà l'appello del paese e metterà esso termine all'ipocrisia di un « non intervento » al riparo del quale si svolge il transito del materiale da guerra ad uso di Barcellona? Il gabinetto Daladier si inclinerà esso all'altezza della buona volontà francese? ». L'*Action Française* denuncia « la tolleranza o complicità delle autorità francesi nel permettere l'approvvigionamento dei rossi di Spagna ».

Dobbiamo riconoscere alla stampa effettivamente francese che essa non tace le responsabilità che incombono al Governo Daladier per l'incaglio alle conversazioni franco-italiane.

Il direttore del *Jour* rimprovera a Daladier « certi vecchi rivelli di animosità politiche »; nonchè di subire l'influenza della massoneria per cui « la politica estera che egli pratica al fine di non urtare i suoi amici del Fronte popolare non può mancare di condurre la Francia al rischio di conflitti immediati ».

L'*Epoque* proclama con titolo su tre colonne che « il signor Daladier mediante le sue compiacenze verso il bolscevismo ha gravemente compromesso i negoziati franco-italiani ». L'*Action Française* considera « l'enormità dell'errore commesso differendo l'invio di un Ambasciatore a Roma. E' per impedire la riconciliazione franco-italiana che il suddetto invio non si è voluto che fosse automatico ed a tal uopo si è fatto assegnamento con successo sulla debolezza dell'on. Daladier ». Andrea Tardieu in *Gringoire*, dopo avere constatato che Ginevra « si è infiammata per un mercanto di schiavi che non avrebbe mai dovuto entrarvi » si duole dell'inerzia della Francia la quale « si ostina a restare a Ginevra fra i rottami, mentre persiste nel non avere un Ambasciatore a Roma».

Tracotanza rossa

« Le difficoltà che la Francia incontra sul piano estero da alcuni giorni (opina il *Figaro*) non si aggraverebbero certamente prodotte se il Governo, in luogo di persistere a prestare orecchio ai consiglieri che si sono sempre ingannati, avesse data prova di maggior indipendenza e di maggior rapidità nella sua azione ». La debolezza del Governo incoraggia l'oltracotanza comunista. Il partito bolscevico ha preso ieri una risoluzione con cui condanna « l'atteggiamento di abbandono adottato a Ginevra dai rappresentanti della Francia » rimarcato di lord Halifax » e decide « di intensificare la campagna per ristabilire il diritto internazionale in favore del Governo repubblicano di Barcellona ». La direzione comunista è un preannuncio che le già importanti forniture belliche alla Spagna rossa assumeranno un maggior volume.

In quanto allo stato presente delle posizioni dell'Italia e della Francia, il *Matin* riferisce che è possibile che prossimamente Blondel prenda l'iniziativa di recarsi a Palazzo Chigi al fine di spiegarsi sulla scottante della questione spagnuola. Intanto il predetto giornale precisa — e il ragguaglio ha la sua importanza — che fu il signor Blondel a rendere visita a lord Perth per ottenere il quadro completo del pensiero italiano. L'Italia, che ha potuto fare conoscere il suo punto di vista senza compromettere la sua posizione diplomatica, attende più che mai le reazioni di Parigi.

Il *Petit Journal*, non avendo creduto all'informazione secondo la quale lord Perth avrebbe visitato il nostro Ministro degli Esteri a istigazione della Francia osserva: « E' veramente triste dover constatare che la Francia deve accettare e subire una politica di umiliazione. Si è arrivati al punto di dichiarare: l'Inghilterra ci aiuterà, lord Perth ci tirerà fuori degli imbarazzi. Londra è serciterà un ruolo conciliatore. Fra poco continuando così sarà l'Ambasciatore del Regno Unito che rappresenterà la Francia a Roma ».

Còmpito difficile

L'*Excelsior* ufficioso ha il malagevole còmpito di dover prendere la difesa del Governo. All'attivo di esso il giornale pone la « piena ed intera adesione data nei giorni scorsi alla proposta attualmente sottoposta al Comitato di « non intervento » relativa al ritiro dei volontari e al controllo simultaneo su terra e sul mare ». Per il suddetto giornale sussiste un « ma » che è molto importante: « Il controllo implicante la chiusura effettiva dei Pirenei dovrebbe precedere il ritiro dei volontari. Se non si trattasse che di assicurare all'Italia una soddisfazione di principio, l'amicizia e la volontà di pace (parole) della Francia dovrebbero volentieri all'Italia una tale soddisfazione. Ma dietro all'Italia vi è la Germania, pure impegnata in Spagna. « Tirando in ballo la Germania il problema diviene insolubile. Non si comprende quali « garanzie speciali dovrebbero essere date dall'Italia alla Francia ». Il nostro Paese dovrebbe assumere impegni per conto della Germania, o peggio ancora, contro la Germania. L'*Excelsior* attende le controproposte italiane, ma la sua laboriosa e inconcludente argomentazione non è giustificabile.

Le speranze parigine per i colloquî di Londra

Parigi, venerdì sera.

L'evoluzione dei rapporti franco-italiani continua a monopolizzare l'attenzione dei circoli e della stampa francesi. Il lungo colloquio che lord Perth ha avuto con l'incaricato di Affari francese a Roma, Blondel, è messo in relazione con il precedente incontro che l'Ambasciatore britannico ebbe col conte Ciano, ciò che confermerebbe la parte di mediazione che l'Inghilterra si è prefisse per favorire la ripresa delle sospese conversazioni franco-italiane.

In questi circoli ufficiosi si sottolinea che una rapida decisione del Comitato per il « non intervento » a Londra potrebbe facilitare le conversazioni in questione e si annette una certa importanza all'incontro che ha luogo stamani a Londra fra lord Halifax e il Ministro francese Reynaud.

(Stefani).

Il Sottocomitato per il "non intervento„ si riunirà giovedì

Londra, venerdì sera.

Si comunica che il Sottocomitato di « non intervento » è stato convocato per giovedì prossimo alle ore 11.

GIORNO PER GIORNO

Il gusto della disfatta

Le trattative tra l'Italia e la Francia non sono interrotte; il « duello diplomatico » continua.

A Parigi e anche a Londra vi è una mobilitazione di forze per impedire un'intesa. A Londra sono mobilitati i partiti e le camarille ostili a Chamberlain, ed a Parigi i « russofili » ed il fronte popolare.

I inburiati e gli amici di Eden sperano che una rottura tra Parigi e Roma silluri gli accordi anglo-italiani e provochi la caduta di Chamberlain. Il « fronte popolare » francese ha analoghe speranze per l'incerto Daladier.

Quali sono i principali ostacoli ad un'intesa tra Parigi e Roma? Oltre alla questione spagnola, tutta la politica che segue Parigi: dall'alleanza con i comunisti agli armamenti coloniali, è ostile alle direttive del Governo di Roma ed all'accordo italo-inglese.

E' sufficiente la questione spagnola a dimostrare la cattiva volontà del Governo francese a concludere un accordo con l'Italia.

Per gli amici come per i nemici di Franco la situazione militare è chiara, non può lasciare il minimo dubbio.

La resistenza dei « rossi » può durare qualche settimana di più o qualche settimana di meno, ma per loro non vi è più speranza di salvezza.

Questa situazione è conosciuta perfettamente dallo Stato Maggiore e dal Governo francese. Allora perchè insistere con tanta ostinazione su una causa definitivamente perduta?

« *Questo gusto della disfatta* — scrive il « Figaro » — *ha qualcosa di sadico* ». Un sadismo che fa correre alla Francia pericoli mortali.

il lettore

Oltre Teruel, verso Valencia

L'offensiva nazionale continua vittoriosa oltre Teruel, verso Valencia. Ecco la distribuzione del rancio agli artiglieri fra un'azione e l'altra

LORD HALIFAX

Accompagnato dal segretario Lord Halifax si reca a Downing Street

EDOARDO DALADIER

Il Primo Ministro francese si reca al Ministero della Guerra, ove si riunisce il Consiglio della Difesa

Il «Times» denuncia lo scandaloso traffico di armi e di armati dalla Francia alla Catalogna

Londra, venerdì sera.

Diversi giornali di stamattina pubblicano corrispondenze da Hendaye nelle quali viene descritta la situazione alla frontiera franco-spagnola e sono dati nuovi particolari sui trasporti di armi e munizioni verso la Catalogna.

Il Times scrive che le spedizioni di materiale da guerra per i rossi spagnoli sono aumentate fortemente sin dall'inizio della grande offensiva franchista e che gran numero di cannoni antiaerei ed aeroplani entrano nella Spagna rossa, provenienti dalla Francia, ogni giorno. Circa 300 aeroplani sarebbero così arrivati nella Catalogna dopo il 1° di marzo.

Il Times informa ancora che una larga parte di questo materiale bellico proviene dall'Europa centrale e attraverso senza il minimo inconveniente il territorio francese per arrivare a destinazione.

Il corrispondente del Times aggiunge poi che anche l'afflusso di volontari nella Spagna rossa ha registrato in questi ultimi tempi un grande incremento.

L'« Epoque » chiede la censura di stampa

Parigi, venerdì sera.

Le parole di Daladier contro la campagna di false notizie che imperversa in questo momento in Francia inducono *L'Epoque* a suggerire l'istituzione della censura di stampa, come in tempo di guerra. Il quotidiano parigino sostiene che la sfrenata libertà della stampa francese d'oggi costituisce un gravissimo pericolo, soprattutto nei rapporti internazionali.

Aeroplano sovietico che precipita
Anche Babuskin tra le vittime

Mosca, venerdì sera.

L'aeroplano sovietico « N. 202 » è precipitato mercoledì scorso in un corso d'acqua presso Arcangelo, provocando la morte per annegamento di quattro suoi uomini di equipaggio; gli altri si sono salvati.

Fra le vittime si trova il tenente pilota artico Babuskin, che partecipò alle ricerche dei componenti la spedizione del dirigibile *Italia* nella terra delle Svalbard, pilotando uno degli apparecchi destinati a rintracciare gli aeronauti. Egli fu pure aiuto-pilota di Vodopanov, a bordo dell'apparecchio che nel maggio dell'anno scorso atterrò al Polo Artico. Le altre tre vittime del disastro sono un radiotecnico e due meccanici. (*U. P.*).

Una "giornata di solidarietà„
per la Spagna nazionale disposta dal Segretario del Partito

Roma, venerdì sera.

Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni N. 1064 del 18 maggio XVI, comunica:

« Il 29 maggio XVI, Era Fascista, in tutta l'Italia, nell'Africa Italiana e nei possedimenti dell'Egeo, sarà celebrata una « Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale.

« Con Foglio successivo impartirò le relative disposizioni ».

"Come vivevo a Madrid„
Il racconto di un fuggiasco

La maschera e la realtà nella vita di tutti i giorni - Si attendono con ansia le truppe di Franco - Ribellioni soffocate e gente che tace

Roma, venerdì sera.

Da appena una ventina di giorni, per mezzo di stratagemmi e attraverso peripezie che sarà utile romanzesche, uno spagnuolo, il signor Felipe de Fontanelle, che da moltissimi anni risiedeva quale maestro a Madrid, ha potuto fuggire dall'inferno in cui una volta era la capitale della Spagna e che oggi, in realtà non conta più nulla. Egli potè lasciare Madrid dalla strada di Carabanchel, che è un sobborgo della capitale, presso cui sono le truppe di Franco, le quali fanno soltanto buona guardia, in attesa del giorno di entrare vittoriose nella grande città.

Noi abbiamo potuto avere dal signor Felipe dei ragguagli sulla vita di Madrid, parlandogli in un istituto nel quale è per qualche giorno ritirato, nell'attesa, dopo essersi rimesso dagli strapazzi e dalle sofferenze patite, di ritornare in patria, dove l'opera sua tornerà ancora molto utile.

L'attesa

La vita che si svolge ora a Madrid è dominata essenzialmente dal terrore che vi incutono i miliziani e dall'attesa della liberazione. All'infuori di qualche rara comparsa di aeroplani di Franco, in Madrid non si combatte, poichè Franco ha disposto che i suoi soldati non facciano nulla contro la capitale, ma stiano soltanto su un'ottima posizione difensiva. Ciò è dovuto al fatto che, qualunque attacco a Madrid verrebbe dire rovinarla completamente, aggiungendo alle rovine di questi venti mesi, la distruzione completa. Le posizioni dei miliziani che tengono la città sono tali, che per sloggiarli bisognerebbe provocare tali danni che sarebbero irreparabili: e perciò è meglio attendere per occupare la capitale che la vittoria sia completa, come si usa dire.

Di Madrid si può dire che il Governo rosso si sia dimenticato. Vi si fa una vita come in una cittadina di provincia. I rossi vogliono dare l'impressione che tutto sia tranquillo, normale; in realtà la giornata passano in preda alla paura. I negozi sono aperti, gli esercizi pubblici anche: ciò che non è strettamente necessario alla vita, lo si trova in abbondanza. I negozi di abiti, scarpe, biancheria, oggetti di lusso, tengono aperto: è vero che vendono poco o nulla, ma è obbligo di non chiudere, per dare l'impressione che tutto va bene. Esse si vendono generi alimentari, e un altro affare. Nessuno può comperare più della stretta necessario per la giornata e i prezzi sono triplicati da quelli d'un anno fa. Per tenere la popolazione nell'illusione della vittoria, il Governo di Valenza procura che i viveri arrivino specialmente perchè se mancassero in misura troppo evidente e sensibile, la popolazione lo noterebbe e farebbe sentire la sua protesta, non con grida od atti positivi, perchè in questo caso sarebbe fermamente punita dai miliziani, ma rallentando il lavoro che è generalmente lavoro destinato all'esercito miliziano ed all'assistenza. Perchè la popolazione qui rimasta, è di impiegati e funzionari, e di operai: ma tutti lavorano per lo stato e per l'esercito.

Gli ospedali sono tutti pieni, ricolmi di soldati feriti o malati, portati dai diversi fronti. La radio è in funzione continua, specialmente per dare notizie di successi militari, commentare gli avvenimenti ad uso miliziano. I privati possiedono molta radio, ma guai a chi è colto a captare stazioni estere, specialmente in tempo di diramazione delle notizie.

Le scuole funzionano, bene o male, al completo, ma i giovani dai diciotto anni in avanti, invece che a scuola son mandati nell'esercito ed a combattere sui vari fronti.

Il pensiero occulto

Le chiese sono tutte chiuse; meglio, una gran parte sono distrutte e devastate; le altre, adibite a magazzini o ricoveri, e senza culto. La Casa di Campo ha visto l'assassinio di numerosissimi preti, frati e monache. Di preti non se ne vedono più per Madrid dall'agosto del 1936. Dell'Arcivescovo di Madrid si sa però che è vivo e sano: egli si trova nella città di Pamplona, capita di quel Vescovo, essendo riuscito a fuggirsi in tempo, anche per l'appoggio di qualche diplomatico che la prese sotto la sua protezione. Molti collegi e conventi furono incendiati o distrutti già dall'inizio della rivoluzione o guerra civile, anche quelli che raccoglievano i figli dei poveri.

Nella caserma La Montana poco tempo fa deve essere avvenuto un ammutinamento di soldati, pur essendo pericoloso parlare di cose militari, non si seppe nulla di preciso. L'illuminazione della città alla sera è molto ridotta: e tutti si ritirano in casa assai per tempo. Tutti quelli che oggi abitano Madrid « si dicono » rossi e bolscevichi e miliziani e antifranchisti, ecc., ecc., ma il pensiero intimo di tantissimi non si può conoscere. Qual se lo sì conoscesse.

Vi sono anche degli spettacoli teatrali e si pubblicano dei giornali: naturalmente, non esaltano che le vittorie dei rossi e ingiuriano i paesi che non aiutano la Spagna. Ma per tenere la popolazione all'oscuro di quel che avviene, si parla abbondantemente di altro. Se la popolazione potesse parlare direbbe però una sola cosa: che non vuol più sapere di questo regime di vita, penoso sotto tutti gli aspetti: per l'oppressione, la mancanza di viveri, continua paura di bombardamenti e di azioni guerresche con pericolo della vita. Ma nessuno osa parlare. Nei caffè nessuno parla di guerra se non per commentare le vittorie e le avanzate dell'esercito rosso!...

Eppure a Madrid, per arte politica, si vive assai meglio che nelle altre città minori: giudicate di qui, che ogni dove essere la vita della Spagna ancora in mano dei rossi. Il popolo di Madrid ha una speranza sola, nella sua grande maggioranza: che tutto finisca ma con la vittoria di Franco, per ritornare a star bene, sotto ogni aspetto.

SUL FRONTE DI TERUEL

Villafranca del Cid e Castellas
occupate dai nazionali

Teruel, venerdì sera.

Nonostante l'imperversare degli elementi, i violenti temporali e la neve che ha imbiancato tutte le vette della Sierra, le truppe di Castiglia e di Galizia hanno continuato la loro avanzata, specie in quello che si può chiamare il settore centrale del fronte e che da Teruel va al mare.

Superata la vetta della Sierra Bruna, le colonne nazionali hanno oltrepassato Villafranca del Cid da tutti e due i lati, giungendo ad occupare Castellas.

Nel combattimento aereo ieri avvenuto nel cielo di Alcalà de Chivert, oltre il « Curtiss » abbattuto, come già annunciato, sono stati colpiti altri tre apparecchi dello stesso tipo.

Francesi che fuggono da Valencia

Parigi, venerdì sera.

L'esodo dei civili francesi da Valencia è incominciato. Oggi infatti un cacciatorpediniere ha sbarcato a Porto Vendres 30 commercianti ed agenti francesi che hanno voluto rientrare in patria. Dalle loro dichiarazioni, per quanto sobrie, si apprende che le condizioni di vita nell'antica opulenta città mediterranea sono sempre più spaventose e vi infieriscono ormai non soltanto l'anarchia, ma anche la fame ed il flagello delle epidemie. Secondo gli esuli, la situazione dei rossi si fa sempre più disperata

I collaterali a carico e gli assegni famigliari

Roma, venerdì sera.

Era stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se possono aver diritto agli assegni famigliari i lavoratori che abbiano a carico fratelli o sorelle, per essere il padre disoccupato o non usufruenti di indennità di disoccupazione.

Il Ministero ha ora fatto conoscere che nel caso suesposto si può ammettere il diritto agli assegni in analogia a quanto disposto per le lavoratrici aventi il marito disoccupato, sempre che la disoccupazione del padre sia rigorosamente accertata e controllata.

IN VATICANO...

...E A SALAMANCA

Yaguas y Messia, Ambasciatore della Spagna Nazionale in Vaticano, e Monsignor Cicognani, Nunzio Apostolico a Salamanca

Il Sovrano a Catania in viaggio per la Libia

CATANIA, venerdì sera.

Stamane è transitato da questa stazione S. M. il Re Imperatore, che è stato ossequiato dalle locali autorità ed è ripartito alle 10,31 per Siracusa. La folla che si trovava nelle adiacenze della stazione ha improvvisato al Sovrano una entusiastica manifestazione.

L'encomio solenne alla memoria di un Fante

Roma, venerdì sera.

E' stato conferito un encomio solenne al fante Bravi Michele della Terza Compagnia Camica (alla memoria) con la seguente motivazione:

« *Fante lanciafiamme, volontario durante una esercitazione tattica che il suo apparecchio difettava nel funzionamento, cercava riparare all'inconveniente. Investito da una violenta fiammata nonostante delle gravissime ustioni riportate si rammaricava soprattutto di non aver saputo condurre a termine il compito affidatogli. Decedeva all'ospedale dopo avere sopportato con fermezza atroci sofferenze. Fulgido esempio di forza d'animo e di attaccamento al dovere. — Gissici (Trento), 25 marzo 1938-XVI* ».

La Leva fascista a Roma
La cerimonia allo Stadio Olimpico

Roma, venerdì sera.

Nella magnifica cornice dello Stadio Olimpico, alla Farnesina, le cui gradinate furono recentemente ampliate in occasione della visita del Führer, si svolgerà domenica 29 corrente la solenne cerimonia della Leva Fascista.

Questa nuova rassegna della Gioventù Italiana del Littorio, alla quale partecipano le autorità civili e militari, avrà quest'anno, in una sede così ampia, il carattere di un eccezionale avvenimento ancora più grandioso.

La novella di "Stampa Sera"

Diamo aria alle idee...

Fra i molti «recipes» del ricettario borghese c'è l'autorevole invito ad equiparare la difesa del centralino cerebrale a quella dei lussuosi indumenti. Contro gli insetti anarchici, sempre bramosi di distruggere nelle stoffe costose gli emblemi della ricchezza, non vale che una robusta battitura o la chiusura in casse sigillate. Del pari per impedire che le tarme devastino gli ingranaggi interiori non v'ha di meglio che il dare aria alle idee con viaggi istruttivi e il successivo immagazzinamento della cultura acquisita.

Naturalmente anche il cav. Natale Vippi (Carrozzeria e Accessori d'Automobili - Padova - Telefono 448-218) è devoto a tal metodo insetticida, di cui ha personalmente sperimentato l'efficacia quando, dopo molti viaggi, s'è sentito il capo zeppo d'idee nuove e lo ha attuate tesaurizzando a modino. Meglio ancora, più che idee, egli ha ovunque raspollato realizzazioni già fatte sicchè oggi può vantare e finanziare il miglior metodo pedagogico del mondo. Perciò quest'anno ha deciso di offrire ai suoi figli una crociera in Egitto, per istruirli e anche per premiarli giacchè Marco ha giovato alla ditta inventando l'accendisigari nascosto nella fodera dello macchine e Polo s'è reso benemerito componendo simpaticamente un distico millenario col dare, come pomo ai frati, la testina della sua dattilografa prediletta. E ai due giovani ieri ha aggiunto il suo nipote torinese Pio, a cui ha fatto da padre e pensa come al futuro suo rappresentante pel Piemonte e la Liguria.

Se sulla banchina di Napoli si allineano molti bagagli, se nelle tre teste s'accumulano calde raccomandazioni di riportare nell'officina provinciale nuove realizzazioni per svecchiarla e rammodernarla, nelle loro fantasie esse danno vele a mille sogni. Dal momento che il piroscafo comincierà a fendere le onde, tutto sarà diverso. Più nulla ricorderà la vita consuetudinaria, il provincialismo, l'orizzonte limitato dei colli Euganei: tutto nuovo, sconfinato, impensato: alle fonti orientali essi berranno l'incantato liquore che consente l'imprevisto, offre le fiabe, apre l'ignoto...

Nella cabina i tre s'abbandonano alla gioconda tregenda degli scolari in libertà: pel entrano nella fase de' ferrei proponimenti: divertirsi sta bene, ma non dimenticare il mecenatismo turistico della ditta Vippi e il loro obbligo di giovarsi con mille preziose novità cosmopolite... E così Marco pensa già a una carrozzeria ispirata alle bighe, Polo a trurre dal Fiume Sacro la tinta d'una nuova vernice, e *le bleu-Osiris* » e Pio a fare delle caratteristiche teste de' Numi altrettanti tappi da radiatore... Ma infine dalle onde risorgono i miti e le sirene ricantano i loro *couplets* agli ufficiali novecenteschi... L'avventura all'estero, *fuit de casa*!... La donna caotica apparirà loro nello sfondo d'Oriente come lo stavillante simulacro d'Astarte ai figli del deserto... Sant'Antonio da Padova, perdonaci ma per un mesetto noi si abiura!... Dinanzi alle Uri viventi (72 a testa, garantite da Maometto) che cosa sono, Marco, gli occhietti di Francine, idillio sativo di Cadore, che canta, Polo, la testina alla maschiette di Lusia dattilografa, che valgono, Pio, i vezzacci di tuta Sabiin, goliiera sentimentale? Due capocciate di fulminanti, ecco, un modello da frono e un figurino-réclame di cassate e di semifreddi... Ah! Le donne misteriose, fatali, indolenti e ingnanti con contorno di cieche profumate, di caffè al gelsomino, di babbucce a mezzaluna e di tutte le specialità del catalogo Pierre Loti!...

Ma la crociera, pel momento, si svolge come su un albergo d'Arenzano o del Lido si sta messo sotto i galleggianti... La prima dondolatine sgarbate ridanno a Pio la stessa avvilente sensazione di quando, subito dopo pranzo, faceva il Pigafetta sul lago d'Avigliana. Al baccarat della sera una signorina, approfittando della cassa e delle molte puntate sul banco, accusa la vincita di Marco, proprio come capitò allo zio Memolo, secondo i suoi ricordi d'ogni domenica sera. E alla sua richiesta d'una bibita un po' originale, il barman rifila a Pio un marsalino all'ovo della ditta Biasutti di Udine. E già... A pensarci bene essi hanno avuto torto di pretendere l'esotismo sul piroscafo, che, a conti fatti, gli è pur sempre il vecchio mondo alle state marittime... Ma a terra...

Ci sono... Colore, colore, colore... Chi ne vuole, peschi a piene mani nell'epistolario de' tre esploratori, che la famiglia conserverà come il manoscritto del «*Milione*» vieni da parafrasi degli ultimi Marco Polo. Dopo tre giorni di catasi di... al dromedari, al caffettani, ai minareti, ai fez, agli ornati moreschi, e dopo tre notti d'insonnia per i caffè all'acqua di rosa, la zanzare, gli zamptroni: dopo aver immagazzinato tesori di cultura e di esperienza dal senso unico degli autoveicoli ai biglietti multipli tranviari, dalle bestemmie d'un vetturale alle profferte d'un venditore di banane, dai tassametri alle mulle, alle orchestrine con tanto di «*Brandis bleu*», alle cartoline col cielo azzurro cupo, il deserto rosso e il cammello marrone, i tre si mettano alla ricerca di realizzazioni da importare... Poco o nulla: un'enorme quantità di magnifiche macchine è italiana e, pare impossibile, Marco si sentirebbe lì di giurare che due grilli delline e una verdonia le ha viste lui mentre uscivano dai cancelli dela Riva di Camposampiero... Del resto nulla di speciale... Sigle di donne o emblemi di velocità sopra e davanti ai radiatori: investimenti, semafori e ai *garages* commessi che vuotano i serbatoi anziché riempirli...

E allora le donne... Lì ci sarà il colore, il sapore, l'aroma locale... Difatti in un taharin del quartiere arabo, eccoti l'autentica discendente delle Faraone, che ti rifà le antichissime danze: quelle che riposarono i Re e i Califfi, rompono le solitudini dei bivacchi carovanieri come figurazioni risollevatesi dai tappeti e fatteal realtà, propiziano i numi e segnano le feste religiose e civili delle tribù nomadi... Remotissime fantasie grazie a' piedi d'oggi... Ecco lì, fra tuci carigianti e lievissimi veli la danza del ventre, il librarmento dell'ibis sacro di Tot verso la gloria di Re, l'ondeggiamento del plinto stupefatto, il timido scontrettolare delle anime dinanzi a Osiride, portiere dei beati prati di Iniu, il *Libro dei Morti*, danzato o interpretato dai veli, che descrivono le anime felici alla loro «*uscita alla luce*», i misteriosi riti niliaci... Ecco il sogno e la realtà dell'Egitto... Ecco la bellezza affascinante e autentica delle sue figlie... Altrochè quelle Aide in carne che ci si domanda come possano infilarsi nel buso del sotterraneo e cantare l'ultima nel sarco erottino!... Salve, figlia della vaga Thubui di Subkate, modello di scapestrataggini al tempo dei tempi e, se di una tradizione, anche oggi...

— *Italiana?*

— *Venitiana...*

— *Cosan?... Co' se dise, eh!... Un scuro in famiglia... Mi son de Verona... Ciò, toso, vien qua... Portu un libro de Prosecco do' co'... Il gu el copia egizio, ma el xe mi a Rovigo... Mi son qua per la stagion... E lori?...*

I tre esploratori scappano fra le Piramidi... Non vi saranno che morti, ma indigeni, no?... Mano male che un autentico erede degli antichi sapienti di Eliopoli, narra loro le storie di Cheopo, di Chefren e di Menkerra, come se li avesse lasciati allora allora... E proprio perchè si vede che i tre giovani hanno seri e palesi intendimenti storici ed artistici così, se essi vogliono, per due sterline possono portarsi in patria un tegamino anulitato sul uso barbi di Tutmosi, un falcetto da battaglia di Usertesen e financo una rosa secca, ma a risurrezione garantita, della vaghissima Nub-Hotep. Come?... I signori hanno dei dubbi...? Ecco le carte che attestano la sua seria preparazione storica, la sua competenza patentata... Lui non è egiziano, è vero... Son tre fratelli greci alle dipendenze degli Enti turistici... Il primogenito Achille fa la spiga a Partenone, il secondo, Alcibiade, lavora a Creta e lui, Menelao, è addetto ai Faraoni... Ma quanto dice potrebbe benissimo colare dalle labbra di Mariette o di Maspero...

Via, ne' quartieri popolari, nel cuore della razza, nel *suk* pittoresco ed indigeno... Ecco, un moro che vende i magnifici tappeti tebaidi, su cui le nepoti dello agucchiatrici di Amenofi hanno fissato i simboli eterni della loro terra, quelli dell'inondazione benedetta e della morte felice, Horus sparviere e Anubi sciacallo. Marco domanda i prezzi, in inglese. Ostia! Sanno di tributo faraonico, perdio! E Pio, per non farsi capire, propone in dialetto di Piemonte di telicare violentemente, datochè in Oriente un buon litigio è l'unico calmiere efficace...

— *Mi i dirio...*

— *Ch'a vado a cateare 'n cavel!*

O divino Bove Api! Il moro parla come uno stretto congiunto di Gianduja e di Giacometta!...

— Voi conoscete il dialetto torinese?

— *Cribbio! L'hoi fai non sotr che vende 'd tapis sota ai porti e al «Romano»...*

I tre esploratori son tornati a Padova, ma le loro spiegazioni non han soddisfatto il cav. Natale. Cosa? Non si son più novità nel mondo, fogge nuove, chincaglieria originale? Storie... I tre avranno camminato con la testa fra le nuvole, col naso nei bicchieri e cogli occhi su qualche polpaccio... O non avranno fatto attenzione... Ostrega, la gioventù d'oggi, neanche tanto così di passione, d'attaccamento, neppure di rattentiva!...

— Ma no, cavaliere. Il viaggio è stato utilissimo anche se sulla banchina di Napoli non son sbarcati disegni di maniglie, bozzetti di fanale e di radiatori, tappi esterici o sgorbi aerodinamici... Chi infatti, un mese fa, avrebbe detto che proprio un'officina provinciale di casa nostra era più che sufficiente a dominare, a svecchiare, a rammodernare i gusti del mondo? Per una siffatta pubblicità lei ha pagato molto poco, egregio Cavaliere Natale Vippi!

Leo Torrero

LA MERCE E I SOLDI

Un commerciante nei guai per un assegno a vuoto

Treviso, venerdì sera.

Al commerciante di vini Giovanni Fognol si presentava qualche giorno fa un individuo vestito molto accuratamente e dalla parlantina sciolta, trattando l'acquisto di una forte partita di vino. Veniva chiesta la collaborazione di un mediatore ed alla fine venivano convenuto con l'acquirente, spacciatosi per Giovanni Rubik da Predazzo, il pagamento con mille lire di caparra ed il resto a breve scadenza. Al momento di pagare il Rubik estraeva un assegno e pregava il commerciante di riscuoterlo alla Cassa di Risparmio, operazione che veniva compiuta senza difficoltà grazie al credito che godeva il Fognol. Senonchè il giorno dopo il Fognol veniva messo a conoscenza che l'assegno era stato emesso a vuoto e che quindi doveva provvedere all'immediato versamento della somma riscossa di lire 2200.

Farano gli atleti che possono vincere il Giro

Canavesi, Del Cancia e Cecchi fanno la corte alla "maglia rosa,,

Ma Valetti avverte che starà con gli occhi aperti...

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ravenna, venerdì sera.

Ognuna delle cinque soste offerte dal calendario del Giro d'Italia ai corridori delle ventun tappe ha un suo volto ben definito e delle caratteristiche assai distinte: racchiude delle zone di percorso diversissime le une dalle altre, delimita settori di contesa dalla fisionomia indiscutibilmente originale.

I "momenti,, del Giro

A Montecatini abbiamo avuto la sosta dopo la prima selezione, con il crollo delle speranze di Camusso, di Martano, di Bizzi e l'avvisaglia del ritiro di Vicini. A Napoli ci si è trovati di fronte al disegno delle posizioni di lotta con Del Cancia e Canavesi, i «regolari», al comando; Valetti e Cecchi, gli scalatori, pronti all'offensiva; Litschi, Bailì e Vignoli, uomini della sorpresa, all'agguato. A Ravenna la situazione rispecchia i risultati di due urti violenti fra gli atleti che a Napoli attendevano con le armi al piede lo scatenarsi della lotta: Valetti, attaccante sulle salite del Macerone, di Rionero e di Roccaraso, veste la maglia rosa allora conquistata; Canavesi e Cecchi, autori della travolgente reazione nella Lanciano-Ascoli, gli stanno alle costole minacciosi, assieme a Del Cancia, battuto in salita martedì e infelice in tuttica for l'altro; Litschi mantiene il suo atteggiamento indefinibile; Bailì e Vignoli hanno praticamente perduto la posta.

A tutto ciò, in tre fasi, si è pervenuti, sì, attraverso le fortune o le sfortune che hanno favorito o maltrattato questo e quello, ma essenzialmente per la volontà ed i propositi dei concorrenti più illustri e per le caratteristiche del percorso.

A questi due elementi bisogna, di conseguenza, far ricorso oggi per giudicare a quanto potrà avvenire nelle tre tappe che si porteranno, con Treviso, Trieste e Belluno, alla quarta sosta del Giro: quella che precederà la tappa regina, la Belluno-Recoaro, con le Dolomiti schierate in fila ad attendere gli scalatori.

Comincerò col darvi, in dieci righe, il percorso di queste tre tappe. Da Ravenna a Treviso, dove saremo domani, 199 chilometri di pianura; da Treviso a Trieste, domenica, 184 chilometri pianeggianti dapprima, e poi sulle alture di Opicina; da Trieste a Belluno, lunedì, una indigestione di 243 chilometri di salite e discese, inaberanti nel loro bel mezzo, in punta del Passo della Mauria, fiero dei suoi 1298 metri di altitudine. Programma variato, come vedete, pasto per tutti i gusti e tutti gli stomachi.

Vi riferirò ora come i primi attori del Giro s'affacciano all'espletamento di questo programma, basandomi su quanto l'osservazione può offrire a, riservandomi, infine, di farvi dire da loro stessi che cosa ne pensano. Valetti difende il suo primato in classifica con il lavorio trabalzante di poche decine di secondi. Colto in un momento in cui i muscoli delle gambe mancavano di scioltezza dalla irruente offensiva dei «garibaldini» prima di Teramo, non ha potuto reagire con forze personali fresche, non ha saputo chiamare a raccolta le energie morali.

E' attaccabile Valetti?

Con questo non è detto che sia uomo facilmente attaccabile ancora. Lo ha fatto capire chiaramente ieri, con l'atteggiamento spavaldo che Giuppone, Martano e Cinelli hanno avuto l'ordine di tenere, con la protezza con cui egli stesso ha reagito, a pochi accenni di lotta.

In pianura quindi saprà resistere, anche se ha perduto in Cafferata un gregario assai prezioso e se ai due Bizzi vuol fare di testa sua, mentre, quando si tratterà di puntare le ruote verso l'alto non sarà proprio lui a dover difendere alcunchè.

Canavesi, escluso il calcolo sulle disgrazie altrui e sui crolli per esaurimento di energia, ha davanti a sè soltanto le due prime tappe venete per tentare il colpo grosso: nella stessa situazione si trova Del Cancia. O dar battaglia domani e vincere, o attaccare al quadro della maglia rosa il precario spago delle occasioni fortunate. E' una situazione quasi disperata, che sta sotto il coltello sospeso della necessità immediata, e che potrà spingere i due all'attacco, anche senza troppe possibilità di riuscita.

Cecchi sta forse meglio dei due colleghi in inseguimento, poichè in salita può sempre mettere una sua parolina nel discorsi degli scalatori. Non ha, quindi, tutta la fretta degli altri di dar fuoco alle polveri. Litschi, Bailì e Vignoli costituiscono il terzetto degli uomini a cui una buona giornata può offrire possibilità, ma cui una eventuale sistemazione della classifica a favore dei primi significa la definitiva chiusura di ogni via di successo.

Così stando le cose, da Ravenna a Belluno, salvo complicazioni create da incidenti o episodi imprevedibili, il fatto più logico da attendersi è una offensiva di Canavesi e di Del Cancia — che troveranno finalmente alleati Cecchi e Litschi, Vignoli e Bailì — alla maglia rosa. In mancanza di questo, avremo le tre tappe che, per quanto riguarda l'atteggiamento dei favoriti, costituiranno la zona dell'attesa. E l'attesa, lo capite, è per la scalata delle Dolomiti, in cui, oltre alle doti di arrampicatore, verranno fuori anche le condizioni di resistenza e le attitudini a lottare ancora di agnuno.

Che cosa pensano veramente di tutto questo i signori che adesso vi ho nominato? Ve lo racconto ora, riferendovi appunto quanto stamane ognuno di essi mi ha detto.

Confessioni

VALETTI: «Non tutti i giorni è festa per poter scappare. In pianura! Starò con gli occhi aperti fino a Trieste; poi mi regolerò su Litschi e su Cottur».

CANAVESI: «Tutti credono che, se non riuscivo la mia situazione domani o posdomani, non ci sia più niente da fare per me. Invece mi sento così bene che sarà proprio sui «sapelli» delle Dolomiti che farò vedere chi sono!». Per la chiarezza dovete sapere che, per «sapelli», i corridori intendono le salitine, i piccoli strappi, le gobbe, i cavalcavia, ecc...

CECCHI: «Ho le gambe ferite. Quella sinistra mi duole tremendamente alla caviglia. Fino a Belluno non so che cosa farò. Poi sì; ma non lo posso dire...».

DEL CANCIA: «L'ho sbagliata a non andar dietro a quelli che sono scappati prima di Teramo, ma non ripeterò un simile errore. Mi piacerebbe tanto sapere come sta Valetti, poichè la l'impressione che ora come ora, fra me e lui, sul Passo Rolle non ci sia più quella differenza che c'era sul Macerone. Lo vedremo al momento buono».

LITSCHI: «Sono felice. Fa fresco. Piove. Il tempo ha pensato a me. Sulle salite che ho visto segnate nelle prossime tappe penserò io agli avversari».

VIGNOLI: «Sono sfortunato in questo Giro. Non faccio che forare al momento buono. Il giorno che non avrò più il malocchio addosso, scappo, per quanto è vero che sono Vignoli!».

BAILÌ: «Senza in polvere nessuno mi toglie dalla testa che giù da Roccaraso avrei raggiunto Valetti e Cottur. Sulle Dolomiti la polvere non ci sarà e staccarmi non sarà facile».

Come vedete, in quanto a fiducia e propositi fermi, non si scherza da nessuna parte.

Volete sapere ora qualche cosa di come ho trovato i corridori stamane? Echo. Valetti, forse influenzato dalla malinconia del tempo piovoso, non brilla per allegria e pare sfasato anche un po' fisicamente.

Martano non sente dolori al ginocchio, già un tempo duramente toccato e ieri nuovamente ferito; attende lo sforzo di domani per sapere come sta realmente.

Cecchi è tormentato dalle ferite di due cadute. Del Cancia, Camusso, Litschi e Canavesi sono in piene forze; Canavesi e Litschi, poi, appaiono i più in salute di tutti.

Questa è la situazione, vista da tutti i lati. Adesso pensate voi a fare i pronostici. Il totalizzatore vi dirà se sono giusti o sbagliati.

Enzo Arnaldi

Cinelli dopo la vittoriosa volata di Ravenna

La classifica generale fino a Ravenna

1. VALETTI, ore 65,51'8";
2. Canavesi, 65.51'47" (dist. 39"); 3. Del Cancia, 65.52'33" (dist. 1'25"); 4. Cecchi, 65.52'48" (dist. 1'40"); 5. Litschi, 65.52'58" (dist. 1'50"); 6. Bailì, 65.58'10" (dist. 7'2"); 7. Bizzi, 65.58' e 25" (dist. 7'15"); 8. Marabelli, 65.58' e 55" (dist. 7'15"); 9. Vignoli, 65.59'50" (dist. 7'47"); 10. Generale (1° del gruppo), 65.59'2" (dist. 7'54"); 11. Simonini (2° del gruppo), 66.0'5" (dist. 9'1); 12. Generali, 66.1'1"; 13. Merlli, 66.3'27"; 14. Cinelli, 66.5'51"; 15. Arcangeli (3° del gruppo), 66.16'54".

Manifestazioni sportive della Gil

La leva di nuoto e il campionato di ginnastica artistica

Fra oggi, domani e domenica il Comando Federale della G.I.L. di Torino farà svolgere due manifestazioni sportive: la Leva di nuoto e il Campionato provinciale di ginnastica artistica. La Leva di nuoto avrà luogo domani sera nella piscina dello Stadio Mussolini, riservata ai Giovani fascisti e Avanguardisti appartenenti ai Comandi G.I.L. dei Gruppi rionali fascisti di Torino. La Leva si svolgerà sulla distanza di metri 50 stile libero. Le gare avranno inizio alle ore 21. Il Campionato provinciale di ginnastica artistica si grandi attrezzi si svolgerà nella palestra del G. R. F. Amos Maramotti, corso Peschiera, 230. Vi parteciperanno i Giovani fascisti nati tra il primo gennaio 1915 e il 31 dicembre 1921. Il Campionato si compone di un esercizio obbligatorio a corpo libero; di un esercizio di libera composizione ad un attrezzo di appoggio; di un esercizio di libera composizione ad un attrezzo di sospensione; di un volteggio laterale della trave di appoggio e di una salita alla fune. L'ora d'inizio delle gare è fissato per le 9.

Pilota italiano che ha sorvolato mille volte le Alpi

Berlino, venerdì sera.

In occasione del suo millesimo volo sulle Alpi, il capitano dell'Aeronautica italiana Leonida Schiona, pilota dell'Asa Littoria, è stato festeggiato in Germania dai colleghi della Luft Hansa e dalle autorità berlinesi. Nel corso dei festeggiamenti in suo onore il capitano Schiona ha raccontato alcune delle sue peripezie di volo, quali un atterraggio di fortuna in mezzo al deserto e un atterraggio forzato in piena Via Nomentana a Roma. Nel corso della sua attività sulle linee civili — informa la Agenzia Centraleuropa — il pilota italiano ha coperto complessivamente un milione di chilometri, sia con macchine italiane che con gli apparecchi della Junkers.

I trombettieri di Paderborn verranno in Italia

Berlino, venerdì sera.

In questi giorni il celebre corpo dei trombettieri a cavallo di Paderborn inizierà il suo giro nelle principali città d'Italia, ove darà dei concerti. Il corpo, che ebbe l'onore di suonare dinanzi al Duce e al Führer in occasione della visita di Mussolini a Berlino, fu a suo tempo invitato dal nostro Capo del Governo ad eseguire una serie di concerti in Italia.

LE FARINE MISCELATE

Una deroga concessa per i panettoni

Milano, venerdì sera.

In seguito alla disposizione che istituisce l'obbligo di usare farine miscelate al 20 per cento nella panificazione, fabbricanti, mastranze e quanti qui e altrove si occupano della industria dei panettoni si erano alquanto crucciati. Si diceva infatti che la farina miscelata, mentre produce un ottimo pane, non si presta invece alla lavorazione dei dolci con paste lievitate e particolarmente dei panettoni i quali con farina miscelata riuscirebbero meno soffici, meno porosi e conserverebbero meno la loro freschezza tanto necessaria se si pensa che si tratta anche d'un prodotto d'esportazione.

Fatte presenti tali ragioni alle competenti autorità queste le hanno subito vagliate e accogliendo i voti di una caratteristica industria che occupa numerosa maestranze hanno senz'altro concesso che i panettoni e i dolciumi in genere fatti con paste lievitate siano confezionati con farina del tipo 00 e cioè senza miscela.

Si è informati che tale deroga sarà concessa con particolare vigilanza e che le farine saranno distribuite per il tramite del Consiglio provinciale delle Corporazioni sotto speciale controllo.

In città i maggiori panifici già hanno cominciato a fare esperimenti con le nuove farine. L'aumento della miscela — dicono i competenti dopo tali prove — si ripercuoterà soltanto sulla lavorazione che dovrà essere più attenta e più accurata e adeguata al tipo di miscela. In definitiva la questione riguarda essenzialmente la tecnica dell'impasto, della lievitazione, della confezione e della cottura. Si tratterà di impiegare acqua più o meno fredda, di preparare i lieviti in due ore piuttosto che in tre, di confezionare le forme appena l'impasto è lievitato, di aver regolare i tempi di cottura e di evaporazione alle nuove caratteristiche o alla varia composizione della miscela ma una cosa è certa: che questo pane miscelato pur essendo buono, gustoso e nutriente come quello non miscelato darà un notevole vantaggio all'economia nazionale risparmiando importazioni di grano.

Per far ciò è però necessario che il panificatore conosca con precisione l'esatta percentuale della miscela poichè, a seconda che si tratti di granturco o di riso o di leguminose variano le esigenze e la tecnica della lavorazione di cui s'è detto prima. L'ideale sarebbe che tutti i molini producessero farine tutte ugualmente miscelate.

Molto influisce sulla bontà e sulla riuscita del pane anche la forma della confezione.

E' nell'interesse quindi del pubblico dare la preferenza alle forme che consentano pane migliore piuttosto che a quelle che, appagando la vista o rispondendo solo a una abitudine, danno invece pane meno riuscito. In altri termini le forme più semplici e lisce sono le più convenienti alla bontà del pane.

Si chiede una perizia psichiatrica per l'uccisore dell'ing. Castiglioni

Milano, venerdì sera.

L'avv. Virgilio Dadea ha presentato al Presidente della Corte d'Assise istanza di perizia psichiatrica per Natale Colzani, autore materiale dell'assassinio dell'ing. Aldo Castiglioni, avvenuto come è noto il 15 aprile in via Desiderio n. 16 e per il quale sono stati rinviati davanti alla stessa Corte di Assise la sorella dell'ucciso Bianca Castiglioni, il fidanzato di lei, Urfinio Esode D'Amario fotografo, la giovane domestica di casa Castiglioni a nome Elsa Gorini, l'amante di questa, il Colzani, nonchè Luigia Cantadori vedova Gorini madre della domestica.

La Bianca Castiglioni, il Colzani e la giovane Gorini debbono rispondere di omicidio premeditato, mentre il D'Amario e la Cantadori di concorso in omicidio. Anche gli avv. Bontini e Bertasi, nell'interesse della Bianca Castiglioni, hanno presentato uguale istanza al Presidente della Corte.

Il ladro ucciso

Un sopraluogo della Corte a Cameri

Novara, venerdì sera.

Si è ripreso alle Assise il processo a carico dell'esercente Caterino Cavicchiolo fu Diego, d'anni 44, imputato di omicidio con premeditazione per avere, la notte del 25 settembre scorso, ucciso con tre coltellate al torace il suo ex-dipendente Guido Bellotti, sospettato di furto e perciò da lui licenziato.

In quella notte il Bellotti penetrava nella baracca che il Cavicchiolo esercisce in Cameri per lo spaccio di bevande e generi alimentari allo scopo di furto e veniva accoltellato dal Cavicchiolo, che stava dormendo in quel locale in attesa del ladro, il quale, scendendo dal tetto della baracca e cadendo, rimaneva coi piedi immersi in un secchiello d'acqua. Al rumore il Cavicchiolo scese dal letto e, impugnato un grosso coltello, uccideva il ladro. L'esame testimoniale doveva essere rimandato a stamane perchè uno dei testimoni si trovava ubriaco e fu fatto ritirare in guardina. Terminata l'escussione dei testi, la Corte decise di compiere nel pomeriggio di oggi un sopraluogo a Cameri per esaminare la località dove si trova la baracca in cui è avvenuto il delitto. Il processo verrà continuato domattina.

Travolta da un'auto una bimba rimane illesa

Verona, venerdì sera.

E' rimasta travolta dall'automobile sullo stradale della Gardesana la bambina Angioletta Dall'Agnola di 6 anni che stava attraversando la strada. La macchina era pilotata da una signorina. La piccina è rimasta miracolosamente incolume.

Folgorato dalla corrente

Verona, venerdì sera.

E' stato trasportato morente all'ospedale in condizioni gravissime l'operaio Frapporti Vittorio di 31 anni da Pastrengo, il quale mentre si trovava su di un palo della luce elettrica per avere inavvertitamente toccato i fili ad alta tensione per la scarica, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo.

Com'è stato?

Due motociclisti si scontrano e si feriscono in modo strano

Gattarate, venerdì sera.

Il motociclista Aldemaro Salina, di anni 20, dimorante a Sesto Calende, al bivio per Golasecca, si incrociava con un altro motociclista tale Silvio Bella di anni 35, residente a Vergiate. In circostanze non ancora accertate dato che nello stesso istante trovavasi a transitare nella stessa località un carro carico di fieno, i due motociclisti si scontravano con eccezionale violenza e, quello che è più strano, entrambi con la gamba sinistra. I due infelici, in condizioni gravissime, venivano trasportati all'ospedale di Somma ove i sanitari riscontravano ad entrambi la frattura della gamba sinistra con scappolamento esterno alle coscie, di così particolare gravità da richiedere l'immediata amputazione dell'arto per ambo i motociclisti.

Una misteriosa scomparsa che nascondeva un delitto

Trento, venerdì sera.

Nel novembre scorso scompariva in circostanze misteriose dalla sua abitazione in Rovereto il suddito svizzero Andrea Stussi, capo reparto alla tessitura serica roveretana. Nonostante le ricerche subito svolte, non fu possibile trovare traccia dello scomparso; solo due mesi dopo la sua salma veniva ricuperata nelle acque dell'Adige presso Mori. Poichè la perizia medica non riscontrava lesioni sul cadavere si ritenne che esso fosse rimasto vittima di una disgrazia.

In questi ultimi giorni, in seguito ai indagini della Questura e dei Carabinieri, sono emersi però alcuni elementi, dai quali sembra ormai accertato che lo Stussi sia rimasto vittima di un delitto. Come presunto responsabile dell'omicidio è stato stamane arrestato il ventisettenne Ilino dal Rasso, assistente capo tessio della stessa fabbrica in cui era impiegato lo Stussi. Le indagini continuano.

Un bimbo salvato

COMO. — Il bambino di due anni Felice Fumagalli, mentre giocava in Nibionno, cadeva nel fiume Lambro in cui certamente in quel punto è assai impetuoso. In suo aiuto si è immediatamente coraggiosamente l'avvocato-attivista Arturo Corti, il quale, dopo una lunga lotta ed a rischio della vita, è riuscito a trarre in salvo il piccolo.

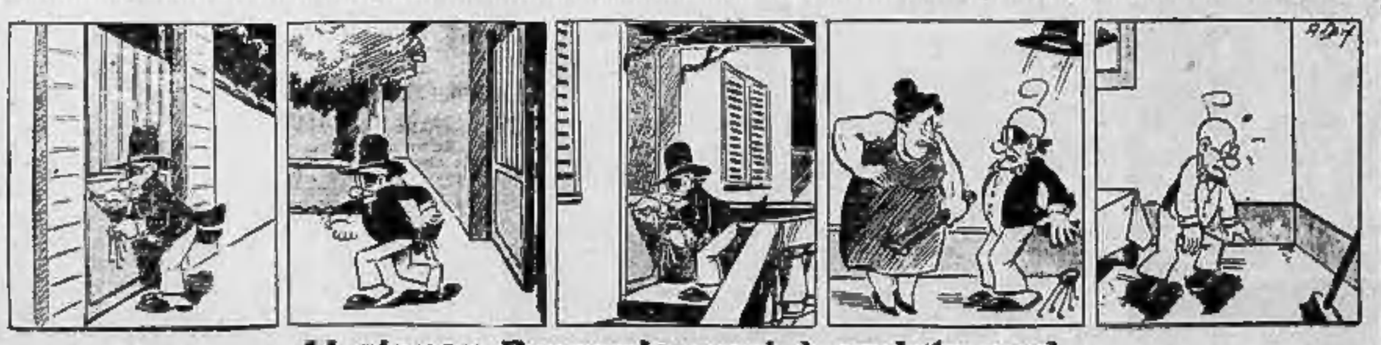
Rubano in manicomio

MANTOVA. — Negli uffici dell'Ospedale psichiatrico, a Borgo del Carro, dopo aver scassinato la cassaforte, i ladri potevano introdursi nei locali ed asportarono quindi la cassaforte dell'economato rubando circa 10 mila lire in biglietti e alcuni oggetti d'oro.

MASINO BAGNI m. 1166 (Valtellina) - 3 ore da Milano. RISCALDAMENTO - COMFORT - INTERCOMFORT

POLTRONA SARDI TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI VIA SANT'ANSELMO 18 - TEL. 62-578 - TORINO - PREZZI in FABBRICA

MONTICELLI TERME (Parma)
RICCHE FONTI
ACQUE SALSO-BROMO-IODICHE FORTI (densità 13,6 Bé)
STAGIONE: 21 Aprile - 31 Ottobre
CURE: Bagni salsobromoiodici e carbonici. Fanghi salsoiodici. Inalazioni. Irrigazioni. Polverizzazioni. Cure elettriche e massaggi.
SERVIZI automobilistici e tranviari da Parma con fermata obbligatoria Stazione Ferrovia Stato. Automobilistico da Reggio Emilia.
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Chiedere informazioni: Direzione Terme.
Salute - Convenienza - Riposo



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'occupazione di Suciao

I giapponesi puntano su Hankao attuale sede di Cian Kai Scek

Scianghai, venerdì mattino.

Sulla battaglia di Suciao si hanno le seguenti notizie: dopo che il violento bombardamento aereo aveva distrutto le maggiori difese della città, le truppe giapponesi lanciarono, ieri mattina, un attacco generale contro Suciao. Dopo sanguinosi assalti alla baionetta, i giapponesi riuscirono a sgominare i soldati cinesi ancora asserragliati entro le trincee sconvolte tra le macerie delle case o delle fortificazioni, occupando i sobborghi occidentali della città.

L'aviazione, a volo radente, accompagnava l'assalto delle fanterie; l'artiglieria pesante continuava a grandinare proiettili sui quartieri ancora in mano dei cinesi. Mentre il grosso delle forze cinesi continuava in un precipitoso movimento di ritirata cercando un punto ove poter rompere il cerchio nipponico, alcuni reparti continuavano ad offrire una disperata resistenza per coprire la ritirata ed obbedire agli ordini ricevuti di cercare di infliggere ai giapponesi le maggiori perdite possibili.

Prima di mezzogiorno, all'attacco contro il lato occidentale di Suciao seguiva il simultaneo attacco anche da oriente e da settentrione. Fra i vari reparti fu una gara a chi prima entrava nelle piazzeforte affrontando per primo il micidiale fuoco delle mitragliatrici e delle granate onde spianare la via ai rincalzi. Ieri sera, quasi tutta la parte della città che si trovava all'incrocio tra la Lunghai e la Tsinpu, le due importantissime direttrici ferroviarie che vanno da Scianghai al mare e da Pechino a Nanchino, era occupata dai giapponesi.

Davanti all'impeto delle truppe imperiali si affievolisce l'ultima resistenza cinese nei rioni meridionali. Due violentissime esplosioni di polveriere hanno dominato il fragore della battaglia aumentando la vastità degli incendi appiccati dalle artiglierie, dagli aeroplani e dagli stessi cinesi fuggenti. La stazione è un ammasso di macerie. Suciao è stata investita da forze nipponiche procedenti tanto dal sud quanto dal nord della Lunghai. Da entrambe queste direzioni continua rapida l'avanzata delle formazioni motorizzate e del grosso delle fanterie nipponiche. I giapponesi sono sicuri di riuscire questa volta a sterminare la maggiore armata di cui la Cina disponga. Le perdite nipponiche sono considerevoli, ma quelle cinesi spaventose. Il bottino di armi e munizioni, carriaggi e materiale rotabile già fatto dai giapponesi è grandissimo.

Importantissima è stata la parte avuta dall'aviazione dell'esercito e della marina nella grande offensiva nipponica, che ha fatto cadere Suciao. Viceversa, l'aviazione cinese è rimasta assente e non ha portato alcun contributo alla difesa del punto strategico che dall'inizio delle ostilità, i cinesi proclamano come uno dei più vitali per le possibilità di ulteriore resistenza della Cina e alla battaglia nella quale la Cina aveva posto le sue maggiori speranze, profondendo quanto aveva di meglio in uomini e materiale. L'aiuto sovietico non è evidentemente riuscito a rinsanguare l'aviazione cinese e darle spirito combattivo.

Tre colonne giapponesi hanno completato l'occupazione di Suciao, mentre una quarta ha proceduto lungo la ferrovia di Lunghai per preparare la via ad un attacco che avrebbe per oggetto la capitale provvisoria del governo di Ciang Kai Scek, Hankao.

I giapponesi annunciano ufficialmente che Suciao è ora completamente occupata e che 50 Divisioni cinesi, formate ciascuna di 7000 uomini, si trovano rinchiuse nella gigantesca trappola costruita dai giapponesi nella regione di Suciao.

Tutti questi uomini sono minacciati di annientamento. I giapponesi hanno annunciato che, nell'interno della città, hanno trovato oltre trentila cadaveri di soldati cinesi. I prigionieri sino ad ora raggiungono i 4000.

Gli incidenti di Brno

La passività della polizia nel proteggere i tedeschi

Praga, venerdì sera.

Gli incidenti prodottisi ieri sera nelle adiacenze della «Casa Tedesca» hanno avuto uno strascico nella notte. I cechi hanno attaccato i passanti tedeschi, parecchi dei quali sono stati assaliti da gruppi composti di 15-20 cechi e gravemente malmenati. L'intervento della polizia è riuscito finalmente a porre termine a queste scene scandalose. Kundt e Neurath, deputati tedeschi dei Sudeti, hanno pregato parecchie volte la polizia di intervenire, e sono stati anch'essi malmenati. La polizia sembrava impotente.

Verso le ore due, una banda composta di 200 partigiani della Unione ceco-nazionalista si sono riuniti sulla Menzelplatz. La polizia ha disperso gli energumeni, che poco dopo hanno ricominciato la caccia ai tedeschi, finchè la polizia si è decisa finalmente a mettere fine a queste scene selvaggie.

Altri incidenti si sono prodotti tra democratici tedeschi e henleinisti nella scorsa notte a Sternberck in Moravia. Un democratico ed un henleinista sono rimasti feriti piuttosto gravemente. La polizia dopo grandi sforzi è riuscita a disperdere i contendenti ed a ristabilire l'ordine.

Come il regista Karno "scoprì,, Charlot per via di una scopa

Parigi, venerdì sera.

Poche persone, crediamo, sanno come fu scoperto Charlie Chaplin (Charlot). Charlie fu scritturato per la prima volta, come figurante, dal regista americano Fred Karno al tempo in cui le torte di crema volavano in ogni comica che si rispettasse. Charlie era incaricato di «arrestarle», vale a dire di riceverle sul viso.

Un giorno, mentre si trovava a girare la scena di una comica, Karno pregava la portiera dello studio di scopare la scena, perchè vi era troppa polvere. La donna si rifiutava. «Non fa nulla! — esclamava Charlie — me ne incarico io».

E, presa una scopa, per dieci minuti scopava la scena con movimenti così buffi che Karno stesso e gli altri attori si torcevano dalle risa. «Dopo tutto — disse Karno attraverso le lacrime — se diverte tanto noialtri, perchè non dovrebbe far ridere anche il pubblico?».

Le morde l'orecchio e lo ingoia con l'orecchino!

Atene, venerdì sera.

Si ha da Drama che due donne della città, tali Cingolidis e Trizzani, fra le quali da tempo correva astivo sangue, venivano alle mani. Improvvisamente la Cingolidis, che fino a quel momento aveva avuto la peggio, mordeva l'avversaria all'orecchio recidendolo a metà e ingoiandolo assieme all'...orecchino! Entrambe sono state trasportate all'ospedale, ma chi versa in condizioni più gravi è la Cingolidis

Vice-Governatore di una città americana arrestato per corruzione politica

New York, venerdì matt.

Un grave caso di corruzione politica è venuto alla luce a Waterbury, nel Connecticut. Le autorità dello Stato hanno ordinato l'arresto del vice-Governatore, Franck Hayes, e di ventisei altre note personalità della città.

Re Leopoldo alle manovre

Il Re dei Belgi, nel villaggio di Boekt, segue le manovre del secondo Corpo d'Armata

La Principessa di Piemonte a Milano

Milano, venerdì sera.

Con il diretto di Venezia delle ore 6,40 è giunta questa mattina a Milano, in forma privatissima, la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dai conti Spalletti. Le due vetture speciali destinate alla Principessa sono subito state distaccate dal convoglio e spinte sopra un binario speciale della seconda tettoia.

Poco dopo la Principessa è uscita e, attraverso la saletta reale, è passata dall'uscita di via Aporti, dove, salita sull'automobile che l'attendeva, si è diretta al centro della città raggiungendo Palazzo Reale.

L'Augusta Ospite si fermerà fra noi alcuni giorni, durante i quali visiterà istituti di beneficenza e di ricovero, scuole e ospedali, confermando così, anche questa volta, con quanto interesse segua la vita delle organizzazioni assistenziali milanesi, che dalla sua presenza e dal suo cuore ricevono ambito premio e nuovo sprone alla loro attività.

S. E. Starace a Milano per la Mostra lombarda delle Arti popolari

Milano, venerdì sera.

Si annuncia che S. E. il Segretario del Partito, onorevole Starace, giungerà a Milano nella mattinata di giovedì 26 e alle 10,30 passerà in rivista lo schieramento della Gioventù Italiana del Littorio che si effettuerà dall'Arco della Pace lungo Corso Sempione. Le forze giovanili sfileranno poi davanti al Comandante generale e alle autorità cittadine. Nel pomeriggio, alle 16, S. E. Starace inaugurerà la Mostra lombarda delle arti popolari, che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha ordinato nel grande padiglione accanto al palazzo dell'arte. Il Segretario del Partito sarà salutato da un imponente concentramento di dopolavoristi della città e della provincia, che si effettuerà nel recinto della Triennale.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — Attraverso oscillazioni alterne e scarsa attività, il mercato tiene in definitiva in complesso fiacco aggiungendo altre unità di regresso a quelle precedenti. Perdono maggior terreno Safigliano, Montepon. ni, Fiat, Viscosa, Bargo, Montecatini, Unica e Sip.

MILANO, 20. — Nel corso dell'odierna riunione dopo un mercato inetto l'orientamento è stato migliore e tutta la partenza ne ha avvantaggiato. Ma in chiusura particolarmente alla compilazione del listino nuove offerte provocarono delle reazioni estese a tutti i comparti. Tra gli azionari con qualche miglioramento sulle Raffinerie L.L., Tessuti stampati, Tel, Generale, Distillerie, Cotoni. I Fondi Pubblici con la Rendita 5% da 94,10 a 94,25; Redditi 3,50% a 74,45; Redimibile 5% da 93,25 a 93,95; Redimibile 3,50% da 70,40 a 70,55 fine corrente mese. Da oggi le Prime Toni sono ottate.

LE SOCIETA' A CATENA

L'Apuzzo fu a Campione in quella casa di gioco?

Un nuovo teste citato

Milano, venerdì sera.

Al processo Apuzzo, Caprara e altri è ricomparso stamane l'imputato avv. Caprara, il quale, pur essendo sempre sofferente, ha voluto intervenire all'udienza. Molti commenti suscita tra il pubblico che continua ad affollare l'aula del Tribunale il ritiro dall'odierno dibattimento della Parte Civile del curatore del fallimento «S. A. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli in liquidazione». Si precisa stamane che tale ritiro è dovuto a un accordo intervenuto coi danneggiati da parte di rappresentanti di alcuni imputati. Rimangono tuttora le Parti Civili Taramelli Pier Tommaso, in rappresentanza dei Padri Carmelitani Scalzi, della SILE (Soc. Immobiliare Lombardo Emiliana) e della SAS (S. A. Stabili). Riprendendosi l'esame testimoniale il comm. Ezio Sangiovanni, già direttore dell'Istituto Arti Grafiche di Bergamo, riferisce sulle trattative fallite per l'acquisto dello stabilimento Bertarelli nella primavera e nell'estate del 1938, cioè prima dell'acquisto da parte dell'ing. Grisanfi. Egli conferma che tanto l'Apuzzo quanto l'avv. Caprara fecero tutto il possibile per fargli acquistare lo stabilimento Bertarelli, ma le trattative fallirono perchè il teste non trovò conveniente l'affare. Quanto al valore delle pietre litografiche esistenti nello stabilimento il comm. Sangiovanni conferma che esse avevano un valore di 900 mila lire.

L'ex-impiegato della Bertarelli, Riccardo Abbiezzi, nella sua qualità di addetto alla contabilità, riferisce sui calcoli da lui fatti sulle liquidazioni agli impiegati della società consociata. Dice che le posizioni riguardanti i singoli impiegati erano nell'amministrazione Bertarelli in perfetto ordine e ascenna a una cifra di 150 mila lire della quale senti parlare e che sarebbe occorsa per la liquidazione degli operai.

Il comm. Gerolamo Pirinoli, amministratore delegato della Banca provinciale lombarda, depositi e sconti, afferma, tra l'altro, che in una seduta di Commissione di sconto appresi che fra Benedetto (l'Apuzzo) era stato visto a Campione in abito borghese a giocare. Invitato dal presidente a dire da chi lo ha sentito, il teste, dopo avere inutilmente invocato il segreto professionale, dichiara di averlo saputo dal commendatore Giuseppe Mazza, abitante a Milano in corso Roma 62. Il presidente dispone perchè il Mazza sia subito invitato a presentarsi davanti al Tribunale.

Il comm. Moneta presidente del Sindacato industriali grafici riferisce sulle trattative fatte inutilmente dall'avv. Caprara sulla piazza di Milano per la vendita dello stabilimento Bertarelli. Altri teste riferiscono sulle stesse circostanze e quindi alle 13 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

I quattro milioni di Tripoli

Il telegramma del vincitore alla famiglia: "Arrisami grossa fortuna - Telegraferò mio arrivo - Bacioni e felicitazioni,,

A Cortona: in casa del Cariaggi

Cortona, venerdì sera.

Cortona è in festa. Gli impiegati, stamane, non sono stati perfettamente puntuali ai loro uffici. In piazza Vittorio Emanuele c'era la folla delle grandi occasioni. File di donne salgono in processione interminabile le scale del palazzo Passerini per rallegrarsi con la famiglia del fortunato possessore della cartella D 10665. Ognuno cerca di rendersi utile come può.

Alla moglie e alla figlia è pervenuto nelle prime ore di stamane un telegramma proveniente da Dire Daua, così concepito: «Arrisomi grossa fortuna. Telegraferò mio arrivo. Bacioni e felicitazioni. — Alfredo». Appena il telegramma è stato portato a destinazione, la madre del neo-milionario, con il telegramma in mano, sventolato a guisa di bandiera, ha percorso via Nazionale fermandosi dinanzi alla casa di Guerrino Bettini, cognato di Alfredo Cariaggi; e lì, da fuori, ha gridato chiamando in ripetina: «Nuccia! Nuccia! è vero!». La bottega del vecchio «48», il negozio di giocattoli della signora Maria, rigurgita di curiosi che vogliono sapere. La mamma del neo-milionario ha una parola buona per tutti. Essa commenta la fortuna toccata al figlio: «Quando lessi sui giornali che un autista di Addis Abeba era il vincitore del primo premio, pensai subito al mio Alfredo; ma come una cosa molto lontana. Poi si parlò del Giustini ed io mi rassegnai. Sarebbe stato troppo bello!». Intanto al Rione Benedetti, nel crogiuolo delle voci rionali che si fa in questi giorni a Cortona per i tradizionali addobbi di Santa Margherita, la patrona della città, si è felici che il rionale Alfredo Cariaggi abbia vinto.

Quest'anno, commenta il presidente del rione, il primo premio degli addobbi non ce lo toglie nessuno. Con un milionario di fresco... fresco in casa.

Una famiglia felice

Cortona, venerdì sera.

A Cortona piovono stanotte. Ma chi se ne è accorto? Non certo quella vecchina di persona, la nobile, use a uscire di sera dopo cena e ritirarsi, per abitudine, al palazzo locale di via Roma o nei quattro caffè cittadini vicini come guscetto.

Stamatte, i soliti venti erano tutti in piazza. Con l'acqua che veniva giù a catinelle, animati, nel naso all'insù e lo sguardo proteso verso il severo palazzo di Pietrasorano, lussuosa sede, un giorno, del Capitano del Popolo, abitato oggi (nel piano più elevato e più modesto) dalla famiglia del fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli.

Piccola folla questa di stamatte che ha dato, col più acceso degli entusiasmi, il buongiorno (buono veramente anche se piovigginoso) ai mezzibusti siltonari fino a ieri in pena... per Alfredo, costretto a lavorare in terra lontana per trarre avanti alla meglio; di oggi felici non tanto per la fortuna insperata, quanto per poterlo presto rivedere in salute. Questo è il primo pensiero delle due donne cortonesi... rivedere il babbo, riabbracciare lo sposo. Il resto verrà da sè. Col tempo.

Tutti dalla signora Assunta...

Le due finestre dell'ultimo piano di casa Cariaggi sono illuminate. Una luce modesta, discreta, che filtra di e no dalle imposte socchiuse. Lassù nel quartierino civettuolo e senza pretese, la buona novella è arrivata di sorpresa. Un attimo di indecisione fra quella piccola folla della piazza e poi un tutti insieme dalla signora Assunta, per i rallegramenti prima di una valanga che giungerà da tutte le parti come una invasione di cavallette. I più sinceri questi, della piccola folla anonima di notabili cortonesi e con tutta probabilità... i più disinteressati.

Le due donne sono calme: forse non credono a quanto si è loro detto. La signorina, l'unica adorattissima figlia di Alfredo Cariaggi, una florida ragazza dagli occhi grandi quasi azzurri, dal carattere sereno e del portamento tranquillo di buona figliola, piange di gioia... e non sa che dire. E' stupita, ecco tutto. La mamma se ne vuol tornare a letto, come se nulla fosse. Non appiamo se ora potuto dormire.

Il gruppo di nottambuli saluta e se ne va fuori, applaude ancora, applaude fino a che un fio di luce, appena rivelata dalle persiane verdi, scompare del tutto.

Nella piazza sono rimasti solo, vegliando per la cerimonia del servizio. In casa Bettini, Guerrino Bettini, cognato del fortunato possessore della cartella numero «D 10665», veglia insieme con la moglie, Vera Cariaggi, con le due figliole Nuccia e Mara, con la madrigna del neo milionario, Maria Biagiotti, vedova Cariaggi, più che mamma per il buon Alfredo, che ha per questa donna, ancora bella malgrado l'età avanzata, una vera venerazione. Saluto di lei.

Il bazar «48»

Mi accoglie assai dirmi niente. Forse le sembra naturale che io sia lì... con lei per parlare di Alfredo... perchè si milioni, mi dice, non ci crede. E' un pezzo di aprile fuori stagione.

Le dico che la cartella numero D. 10665 è in mano di suo figlio, depositata presso la sede della Banca d'Italia.

— Sarebbe troppo bello... Pensi... non tanto per la vincita, ma per sapere che il mio Alfredo ritorna.

Poi tace di nuovo e mi offre del marsala.

— Alle due di notte! Mi scusi ma non abbiamo altro di pronto.

Accetto senza ripetere, se non altro per aver l'onore di brindare per primo alla inaspettata fortuna.

Lì «sora Maria», come la chiamano tutti a Cortona, è popolarissima. Ha un negozio di giocattoli in via Nazionale, «il 48». Il più antico bazar della città. E' la delizia dei bimbi, la loro buona fata. C'è un mondo di cose piccine nella bottega antica della sora Maria, madre fortunata di un figlio da 24 ore milionario.

— E il negozio di giocattoli? — domando incuriosito.

— Non andrà avanti! Sono vecchia... ed ho lavorato tanto... sempre fra quattro mura ad aggiustare... Mi credo, il negozio lo chiudo di sicuro...

Forse sbaglierò, ma mentre dice questo mi è sembrato che la sua voce tremasse un poco. Certo, in questo momento, il suo cuore è lì in quella modesta bottega; lì suo pensiero è con le sue bambole, coi suoi fantocci di legno più che coi milioni del figlio.

— A quelli non ci penso, penso a lui, ad Alfredo... alla sua gioia... ne aveva bisogno io, di un po' di tranquillità, dopo tanti sacrifici.

I coniugi Bettini sono scesi già nel cortilino conversando anch'essi con calma, con serenità. Fino ad oggi, e onore del vero, aveva pensato che la fascia dei componenti la famiglia del vincitore della lotteria di Tripoli non sarebbe stata quella: tranquilla, indifferente, direi quasi un poco, che mi si pare dinanzi in questa notte di emozioni e di sorprese.

La signora Vera, la sorella di Alfredo, saoria le figliole ad andarsene a nanna perchè «domani c'è il latino» e la scuola non bisogna perderla.

Nuccia e Mara, due giovinette snelline con la faccia bruna da creole la prima, col capo tutto biondo, come la Madonnina dei Lippi la seconda, mi guardano come per dire: «Persuadi la mamma a farci fare festa domani». Approfitto di questa interruzione richiesta per domandare alla Nuccia cosa chiederà allo zio milionario.

— Un paio di calze di seta...

Vada per le calze... e sorrido. Santa infantile ingenuità!

Ed è ancora la signora Vera Cariaggi-Bettini che parla.

— Sì Agnri; eravamo appena andati a letto. Si ode una scampanellata. Quanti, penso, sono amici di Guerrino... che vengono a prenderlo per la passeggiata notturna. Ma se lo sanno Signore Iddio, che il suo piede (un piccolo attacco di gotta) ha bisogno di riposo. Poi vado ad aprire... Non si sa mai... Altro che passeggiata! Corro insieme a mio marito dall'Assunta e dall'Eraldo... Non sanno che dire... ma sono calmi. Forse non ci credono come non ci credo io... come non ci crediamo neanche... Saremo tranquilli soltanto quando scriverà lui.

Mi vallegro e saluto. Fuori la macchina aspetta. L'autista è Renzo Cardinali, compagno fedelissimo del Cariaggi, suo socio in terra d'Africa. La macchina fila veloce verso Firenze. Il Cardinali racconta:

— Come gli venne l'idea di partire? Giuocammo una cartina... e si vo o si stronca... E andammo.

Ascolto il bravo Renzo, che mi parla di lui, del viaggio africano, delle sofferenze indicibili patite laggiù, del lavoro massacrante, della sfiducia che talvolta serrava gli animi abbattendo il fiore più forte. Comperarono un autocarro. L'autocarro fu requisito poco dopo per esigenze A. O. dal Ministero dell'A. I. Primo intoppo non lieve.

Niente di male, quando si ha volontà di arrivare. Un altro autocarro è trovato e subito acquistato. Partono tutti e due col piroscafo Gabbiano il 26 febbraio 1936. Viaggio penoso. Mare infuriato. Nostalgia della Patria si confonde laggiù col cielo. Nostalgia dei bimbi, della famiglia, della casa e, insieme, desiderio di far presto, di lavorare lieggia da buoni pionieri per il benessere dei cari lontani.

A bordo del Gabbiano, il Cariaggi rivela questo stato d'animo di compagno di lavoro, ma la sua voce non trema: è un voce di lavoro salda, di volontà tenace. La melanconia non attacca, e canta. Sbarca a Massaua il 10 marzo. Sosta obbligata di cinque giorni per il ritiro dell'autocarro. In città tutte le camere sono occupate. Non si trova un metro quadrato di spazio a pagarlo con l'oro di cocchino. Non fa nulla. Una banchina del porto di Massaua ospita il Cariaggi. Nella notte un topo si arrampica sul suo viso. Il buon Alfredo si impaurisce non poco e sveglia il compagno. Il topo non è bianco. E' un topazzo nero di una fogna vicina.

Il camion è rifinito. Prima tappa: Decamerè. Primo carico: una partita di maglietti svedesegli, da portarsi nell'interno. Meta: Addis Abeba. Il solo scotta, la vita dura; davvero duro. A Decamerè, il Cariaggi e il Cardinali hanno caricato una villetta... con le lotte vuote della benzina. Casa modesta... ma effigiee e buona dopo otto ore di volante. Un nome d'incanto e di poesia: «Paradiso africano». Legionari della «23 marzo», falangi gloriose, ne appropriano nelle sole assenze.

La villetta «Paradiso» diviene ben presto il rifugio prediletto dei soldati imperiali desiderato, da lungo sognato nelle marce interminabili sotto il sole che non dà requie.

Dopo un anno di vita in comune, la società Cardinali-Cariaggi si scioglie. Renzo torna in Italia, Alfredo rimane nell'Impero e acquista un nuovo autocarro. Il mal d'Africa, il fascino magnetico di quella terra piena di magie, ha preso anche lui come gli altri... come tutti.

Ad Addis Abeba sta bene e lieto con la malaria; quindi ritorna al suo lavoro con la tenacia e la fede che mai lo abbandonano... forza di volontà e fede in Dio. Binomio sacro, sprone infallibile per gli uomini di retto carattere.

Renzino Cardinali tace. E' contento della fortuna toccata all'amico, che ha diviso con lui e i rischi e fatiche. Tace, ma una lacrima cade, non vista, sul volante. Si è commosso. Alfredo Cariaggi è il milionario.

L'aurora lo porterà fra breve, fra i suoi cari; dalla sua sposa, dalla sua Tarsilia adorata. La sua fatica è terminata. E' terminata bene.

Giuseppe Favilli

La delusione in casa del presunto vincitore

Roma, venerdì sera.

Le preflazioni pessimistiche della signora Giustini, sembrano essere giustificate. La vana attesa di risposta al suo radiotelegramma inviato l'altro ieri al marito, le aveva dato ancora la speranza che egli giungesse da un momento all'altro per via aerea. E così, ieri, altro viaggio da Civitacastellana a Roma insieme al padre, per andare ad attendere all'idroscalo l'arrivo del marito. Ancora momenti di trepidazione, di speranza, per poi ricadere di nuovo nel pessimismo più cupo.

Non c'era da fare altro che tornarsene a Civitacastellana e attendere queste benedette notizie che non arrivano mai. La signora Giustini è infatti stanca di lottare.

All'entusiasmo dei primi momenti è succeduta una sconsolatezza che non le dà più requie. Essa non vuole più parlare della vicenda. Aspetta ancora, ma rimane a Civitacastellana. Ha speso anche troppo denaro in benzina per venirsene ogni giorno alla capitale.

Stamane, poi, la signora Giustini ha ricevuto dai giornali il colpo di grazia. Ormai di suo marito, non si parla quasi più; è divenuto una figura di secondo piano; lo ha sostituito un altro, un autista (i milioni è ormai destino che debbano andare in tasca a un autista) che sarebbe il vero possessore del biglietto vincente.

Come è noto da una notizia pervenuta da Addis Abeba, sembra infatti che il vincitore sia l'autista Alfredo Cariaggi, nato a Cortona, e già è atteso il suo arrivo in aereo a Roma perchè egli stamane alle 8 ha preso posto su un apparecchio dell'Ala Littoria a Dire Daua.

Un altro autista trasferitosi in A.O.I. da Ghedi credeva di aver vinto...

Ghedi, venerdì sera.

Prima che arrivasse la notizia da Dire Daua sul vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli una segnalazione informava che il favorito della fortuna era un altro autista, nativo di Ghedi, attualmente residente ad Addis Abeba. Si trattava di tale Luigi Vagni di Giacomo, nato 25 anni fa a Ghedi, recatosi nel 1936 in A.O.I. con una squadra di operai specializzati.

Un mese e mezzo fa scrisse alla madre di aver acquistato il biglietto D 10665, incaricandola di stare attenta alla estrazione, non potendolo lui fare in modo certo. La madre e un suo nipote avevano già mandato due espressi al Vagni per informarlo che il biglietto aveva vinto il primo premio. Stamane, quando i giornali hanno portato a Ghedi la notizia che il vincitore era l'autista Cariaggi, i parenti del Vagni hanno espresso il dubbio che il Vagni avesse ceduto il biglietto al Cariaggi o che l'abbia comperato insieme.

CONTRATTI DI LAVORO

I cappellai di Alessandria le modiste di Torino e i lavoranti di calzaturificio

Roma, venerdì sera.

In sede federale, sono state riprese le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dall'Industria e dall'Artigianato delle calzature e per la rinnovazione del contratto nazionale riguardante gli addetti alle aziende produttrici di ricami, pizzi e affini a macchina.

Le parti hanno raggiunto l'accordo sulla determinazione dei salari per gli operai addetti ai ricamifici industriali e artigiani con macchine a navetta. Si sono esaminati, ed è stata rilasciata la delega a trattare per la stipulazione, i contratti e accordi provinciali di lavoro per i lavoranti al berrettifici di Cagliari, modisterie artigiane di Ancona, abiti in serie di Trieste.

Sono stati pure esaminati, con il rilascio della delega a firmare per la stipulazione definitiva, i contratti e accordi provinciali di lavoro per le seguenti categorie: lavoranti calzature di Varese, Perugia, Novara, Ascoli Piceno, Frosinone e Trento; cappellifici di Novara e Alessandria; nastri e tessuti elastici, calzifici, mugliflci e materie plastiche di Varese; berrettifici e guantifici di Novara; sartorie di Trento e Novara; modisterie di Torino.

A scopo di rinnovazione e aggiornamento, si sono pure discussi i contratti relativi ai lavoranti dei calzifici di Torino e Cuneo e a quelli dei cappellifici di Bergamo.

Un pregiudicato in Assise per avere sparato contro carabinieri e militi

Milano, venerdì sera.

Il 3 ottobre scorso il pregiudicato Giovanni Fumagalli fu Carlo, di 42 anni, muratore, da Muggiò, fermato da due carabinieri perchè in possesso di una rivoltella, si dava alla fuga, sparando contro i militi Luigi Alessio e Giovanni Marica che l'inseguirono per arrestarlo, nonchè contro il borghese Cesare Vicentini avvertiti ai carabinieri, ben quattordici colpi, che per vero caso non raggiunsero il bersaglio. Lo stesso tentò anche di sparare contro il milite Franco Taschetti e minacciò con l'arma tale Romolo Bonini, paratogli contro per fermarlo. Raggiunto finalmente dai carabinieri, ai quali si erano aggiunti alcuni cittadini, egli tentò ancora di servirsi dell'arma, che però non aveva più colpi. Rinviato alla nostra Corte d'Assise, stamane egli è comparso dinanzi ai giudici, difeso dall'avv. Lener, e nel suo interrogatorio ha dichiarato di non avere avuto intenzione di uccidere ma di aver sparato soltanto a fini intimidatori. La maggior parte dei testi però lo ha contraddetto, dipingendolo come violento e prepotente. A mezzogiorno l'udienza è stata rinviata al pomeriggio per la requisitoria del P. M. e l'arringa di difesa.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	23	1,75	1-1-38	74 40	74 10
100	Id. f. c.	23	1,75	1-1-38	74 60	74 60
100	Pr. Rel. 3½% c.	1	1,75	1-1-38	70 50	70 50
100	Id. f. c.	1	1,75	1-1-38	70 70	70 70
500	Rend. 5% '36 d.	1	2,50	1-1-38	94 10	93 10
100	Id. f. c.	5	2,50	1-1-38	94 20	94 20
100	Redim. 3½% a.	—	2,50	1-1-38	93 —	91 —
100	Id. f. c.	—	2,50	1-1-38	94 10	92
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	459 50	458 50
500	Tesoro 5% c.	20	11,25	1-1-38	454 —	451 —
500	Id. 1932 s.	4	11,25	1-10-37	416 —	413 —
500	Id. 1937 c.	—	—	—	420 —	420 —
500	B. Italo 3½%	22	7,875	1-10-37	440 —	440 —
500	Id. 4½% 37 c.	9	9 —	1-10-37	445 50	442 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-38	297 50	297 50
500	Ed. Ferr. 4½% c.	6	11,25	1-1-38	462 50	462 50
100	B.T.N. 1950 n.	15	3,50	16-11-37	101 40	101 50
100	Id. 1951	15	3,50	16-11-37	100 50	100 50
100	Id. 1952 VIII	6	3 —	15-10-37	91 40	91 40
100	Id. 1952 XII	6	3 —	15-10-37	91 90	91 90
100	Id. 5% 1944	9	5,50	1-3-38	98 50	98 50
500	I.R.I. (I.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	302 —	302 —
100	I.R.I. Ferr. 4½	8	11,25	1-1-38	479 05	479 25
500	I.R.I. Ferr. 4½	1	11,25	1-1-38	474 —	474 —
500	Migl. 4% emiss.	9	9 —	1-1-38	418 —	418 —
500	Migl. 4%	15	12,50	1-1-38	500 50	500 50
500	Stabilimenti	10	21,50	19-4-38	503 —	503 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	708 —	704 —
5	Lloyd Triestino	24	20 —	2-1-38	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	6	15 —	5-4-38	802 —	797 —
100	Torino-Nord	6	5 —	12-4-37	137 —	135 —
10	Italgas	1	0,300	1-8-37	13 975	13 975
500	Sip	11	5,50	14-3-38	34 —	33 —
500	Terni	13	12,50	1-4-38	217 75	216 —
75	F. D. S.	12	4,50	16-4-38	80 —	79 50
125	Valdarno	8	3,50 a	20-3-38	153 —	153 50
250	Mont. Elettr.	20	7,50 n.	2-1-38	174 —	176 —
200	Edison	9	3,50	19-4-38	322 —	322 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 c.	94 60	94 80
100	Id. f. c.	94 75	94 85
100	Rend. 3½% a.	94 60	94 40
100	Id. f. c.	94 75	94 85
100	Redim. 3½% c.	79 45	79 35
100	Id. f. c.	79 80	79 80
100	Redim. 3½ a.	93 80	93 75
100	Id. f. c.	93 —	93 95
100	C. T. M.	235 —	230 —
100	Centrale	203 —	203 —
1000	Agricol. Com.	2250 —	2250 —
250	Mediterranee	191 —	192 —
500	Meridionali	701 —	705 —
250	Venete Costruz.	242 —	232 —
330.10	Rubattino	38 75	39 —
1000	Cantoni	2945 —	2950 —
100	Fonier	208 —	205 —
100	Diana	56 —	55 50
100	Tirso	147 —	147 —
800	Dista	416 50	417 —
375	De Angeli	695 —	695 —
1250	Ousirin C. G.	490 —	487 —
250	Linifici	507 50	504 —
250	Bonari	505 —	500 —
250	Rotondi	485 —	505 —
25	Tosi	57 50	57 —
150	Cotoni. Meridi.	203 50	205 —
100	Cotonif. Manif.	200 50	200 —
100	Caverda	655 —	650 —
1700	Rossi	3100 —	3100 —
75	Targetti	93 —	91 50
100	Cascami	390 —	400 —
75	Barbaroux	81 50	80 —
50	Chatillon	99 50	99 —
250	Sola	256 50	261 50
100	Pascarelli	105 —	106 —
60	Scotti e C.	33 —	34 50
50	Ansaldo	42 50	42 50
500	Ilva	298 50	300 —
100	Metalli, It.	259 —	260 —
100	Monte Amiata	618 —	615 —
100	Montecatini	141 50	140 90

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
60	Dalmine	118 —	118 50
150	Breda	230 50	229 —
50	Bianchi	50 —	50 50
50	Isotta	20 —	19 50
200	Fiat	424 —	421 —
100	Caproni	69 50	69 75
500	Franco Tosi	378 —	370 —
100	Ade. Elettr.	914 —	915 50
100	Gisli	351 50	350 —
100	Dinamo	305 —	305 —
100	Edison	307 50	307 50
100	Ed. portoghesi	272 —	278 —
100	Mesta Milanese	102 —	102 —
500	Ercolana	320 —	320 —
100	Valgarna	142 50	142 —
100	Pirentina	900 —	900 —
100	Sarde	61 —	60 75
100	S. F. I. L.	128 —	128 —
275	Tr

LONDRA DI NOTTE

Il rito del divertimento con serietà di cerimonia

La tradizione ha solide radici - Come ride l'inglese - Vita di quaranta teatri - La marsina, uniforme del "gentleman,, Con meno di cinquecento lire ci si diverte poco - Dove i camerieri non sono cordiali e la noia regna sovrana

II.

LONDRA, maggio.

Le notti di Londra non sono come la «nuits de Paris», e il «Nachtleben» di Vienna, o la «night life» di New York. Londra infatti — e l'inglese se ne rammarica, ma invero più spesso se ne vanta — è una città seria. Una scrittrice francese ha detto che se il simbolo di Parigi è una boccetta di profumo femminile, il simbolo di Londra dovrebbe essere un paio di pantaloni maschili. Il divertimento, per definire il quale non esiste una parola veramente inglese, ma è chiamato, alla francese, «amusement», ha qui qualcosa del dovere, o del rito. Lo si affronta, il più delle volte, con serietà di cerimonia, tenendo ben nascosto il proprio umore, come vuole l'educazione delle public schools, dove sono fabbricati in serie i gentlemen, e mantenendo l'equilibrio con un contegno rigido, che è sempre di dovere. Il risultato è il seguente: se si guardin quei che i londinesi spendono per divertirsi, si direbbe che non vi sia città al mondo in cui si diverta come a Londra, mentre invece se si guardano le facce degli inglesi, quando essi, teoricamente, si dicertono, ci si dice che fra i loro «amusements» e i funerali la differenza non è grande. La gioia, insomma, farà orgia nei loro cuori, ma non è comunicativa. L'inglese che ride, infatti, pare che gli facciano il solletico; il suo è un riso che scappa ad onta dei denti.

Vivande da laboratori chimici

Ma quando si adoperano parole come «rito» e «dovere», si dice impicciamonte, in un paese a forti tradizioni, che anche tutto ciò che serve a dare in pervenda dei piaceri notturni ha la solida radici delle istituzioni incrollabili. I quaranta teatri di Londra prosperanno come adesso, per bisogni e per secoli, anche se continueranno ad aumentare le stesse commedie che sono, ripiene per il gusto europeo, piuttosto insipide, e in cui gli attori inglesi sembrano lasciarsi guidare dal principio che loro compito sia di celare la passioni. E i ristoranti inglesi del West End, coi loro maggiordomi gallonati, quadriguerrieri quattrini, anche se persisteranno a spacciar degli spuntini che sono una propaganda per il proibizionismo e vincono che si direbbero preparate nei laboratori delle Imperial Chemical Industries. Quando in esteriorità sono osservato, l'inglese bennato, educato alla public school e appartenente alla Chiesa anglicana, ufficialmente si diverte, ha compiuto il suo dovere. E la esteriorità necessarie non guasta in primo luogo; una inappuntabile uniforme da sera, prezzi inaccessibili e fisionomie impenetrabili. Fuore compunta come alla messa, dove ci si reca senza chiedere chi sarà il predicatore e chi l'organista.

Piccadilly, coi suoi locali notturni, è sfolgorante di luci

In nessun paese del mondo si fanno tanti fiasco come in Inghilterra: perchè nelle poltrone di platea — il cosiddetto dress circle, nelle stalle di seconda circle, nelle stalle di terzo circle, nelle prime dei film, nei ristoranti di Piccadilly, di Regent Street e della Strand, nei locali notturni — o nasco che non si vadano a cercare proprio quelli che, molto spesso senza ragione (o per le ragioni che conoscerete), sono dichiarati cattivi —, chi non abbia la massima, uniforme del gentleman, non è mai lasciato entrare. Egli può pungere solennemente a bordo di una Rolls Royce, col portafoglio ripieno di biglietti bianchi da cento sterline, o magari con un riso colorito riprodotto il giorno stesso dai grandi quotidiani della capitale, può essere insomma un personaggio di altissima, in possesso di quel passaporto che dovunque nel mondo spalancherà i battenti dei locali in cui regnano l'esistere è il guadagno; ma a Londra non basta. Questa convenzione dell'uniforme non si discute, come non si discutono le leggi, e nulla più della convenzione in Inghilterra ha forza di legge. Le signore naturalmente debbono indossare abiti da sera. Meno sono coperte e meglio è. Vanno scollate perfino la fodera di ottant'anni, altrimenti vengono. Il frac può essere blu, e l'epidermide delle Isole germaniche, ma i principi sono altri. La più ricca donna del mondo, venuta tempo fa dall'America, in un'orgia di dollari e di pubblicità, è comparsa in Inghilterra un titolo nobiliare con annesso marito, non fu fatta entrare in un ristorante londinese... perchè aveva il cappello. Era ridicolo, invisibile; ma non un cappello.

Chi voglia passare la sera fuori di casa, prima di uscire è costretto a decidere se sia disposto a spendere più o meno di 500 lire. Meno di 500 significa: cinematografo, e poi a letto. Le straniere che desideri di conoscere il carattere degli inglesi, e allo stesso tempo trovare un vero «amusement» a poco prezzo, è consigliato di farsi condurre da qualche amico in un club di intellettuali. Lì è possibile vedere perfino delle facce allegre. E non è forse una coincidenza che gli intellettuali abbiano i loro club nel quartiere di Soho, nella «giungla», in quel pezzetto di Londra che sarà tutto quel che si vuole, ma inglese non è. In questi ambienti si incontrano letterati, artisti, studenti, e i satelliti di questo ultimi. Essi non osservano la regola del frac e non hanno i portafogli zeppi di sterline. Sono infatti i reprobi della società, dal punto di vista morale, il che, sotto certi aspetti, è qui la stessa cosa. Infatti, in Inghilterra, la pace fra l'intellettualismo e la morale non è stata ancora fatta. La morale in questo paese vive in pace con le Perline, ma non con l'intelligenza, e l'intellettualismo, considerato come un reprobo, fonda perciò alla bizzarria, ed approfondisce l'abisso che lo divide dalla maggioranza della nazione a dal cumquibus.

In uno di questi circoli, abbiamo incontrato una volta un pittore in pigiama, e non eravamo al carnovale; o un altro che aveva indosso una camicia gialla, con la cravatta verderame, e un abito solamente diverso da quello di Arlecchino per la disposizione dei colori. L'individuo pareva avviato nella sua involuzione professionale.

Il piacere e quel che costa

Ma il quadro dell'inglese che si diverte, o soprattutto del modo in cui egli adempie al dovere di divertirsi, lo si scopre soltanto se ci si accorda nel West End più lussuoso, se si affronta cioè una spesa non indifferente.

Darsi alla pazza gioia alla maniera britannica vuol dire assottigliare il proprio conto corrente. Facciamo il caso più comune, quello di un giovanotto che stia filtrando con una fanciulla bionda di Albione. Egli la inviterà naturalmente a teatro, perchè così vuole il rito, e spenderà, tanto per cominciare, 120 lire per due poltrone, più cinque lire di programma, altrettanto di sigarette, e una somma per il tassì proporzionata alla distanza. Tutto ciò per salire in silenzio, rotto forse da qualche eccezionale scoppio di riso tipo solitico, una commedia che normale colta su conto dovrà finire sulla scena di un collegio di educazione. Dopo il teatro, perchè il rito lo prescrive, i due bravi giovani andranno a prendere la cena in una locanda di lusso, dove avranno tutt'al più venti minuti di tempo per finire una bottiglia di vino costata un occhietto: perchè alla mezzanotte in punto il cameriere si avvicinerà alla loro tavola, con l'aria di un ministro che abbia colto gli scolari in fallo, e toglierà bottiglie e bicchieri, siano pieni o vuoti, offrendo poi, con inconsapevole ironia, dell'acqua di seltz o della limonata. Dove finiscono le mezze bottiglie così sequestrate?

Soho è il quartiere della cucina esotica. Qui si vede uno dei più rinomati ristoranti, col suo maggiordomo all'ingresso

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
in Servizio Permanente Effettivo

Generali di C. A. Comandanti designati d'Armata: Graziani. E' collocato fuori quadro per limite di comando, ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Bastico, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato Comandante designato della 2.a Armata. — **Generali di Divisione:** Gamerra. E' collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di Primo Aiutante di Campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte; Rotero, è collocato fuori quadro per limite di comando, ed è destinato al Comando del C. A. di Udine per incarichi speciali. — **Generali di Brigata e Maggiori Generali di Artiglieria:** Pierantoli, cessa dal Comando del 21.o Settore di copertura ed è incaricato delle funzioni di Comandante la Divisione di Pantelleria; del Monte Soro (Udine); Tarantini, è collocato fuori quadro per limite di comando continuando nel comando della Zona militare di Udine; Broglia, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nel essere destinato al Comando del C. A. di Milano per incarichi speciali; Pico, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al Comando del C. A. di Bari per incarichi speciali; Romani, cessa di essere destinato al Comando del C. A. di Napoli per incarichi speciali ed è destinato al Comando del C. A. di Alessandria per incarichi speciali; Sibille, cessa di essere comandato al Ministero dell'Africa Italiana ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Capaldo, maggiore generale di Artiglieria (cessa dalla carica di Capo Reparto progetti presso la Direzione superiore del S.T.A.M. ed è nominato Capo Reparto Esplosivi presso la Direzione stessa; Malvezzi, maggiore generale di Artiglieria, (cessa dalla carica di Direttore principale della Fabbrica d'armi di Terni ed è nominato Capo Reparto progetti presso la Direzione superiore del S.T.A.M.

FUORI QUADRO

Tenenti Generali d'Artiglieria: Cumeri, cessa dalla carica di Capo Reparto Esplosivi presso la Direzione superiore del S.T.A.M. ed è destinato presso la Direzione stessa per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Guidin, Comando Corpo Stato Maggiore. E' destinato all'Ufficio di S. E. il Capo di S. M. generale. — **Tenenti colonnelli:** Petronilvina, ex Brigata mista «Pusteria» A.O.I. E' trasferito, col grado di maggiore in servizio di S. M., dal Comando C. A. Roma al Comando Brigata di cui sopra, quale Capo dell'Ufficio S. M.; Cigliana, Comando Corpo d. S. M. E' trasferito al Comando 6.a Divisione C.C. NN. «Tevere» in A.O.I.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Tenenti Colonnelli promossi Colonnelli a scelta ordinaria: Terracina, Ministero Guerra, nominato comandante 226.o f.; Segenni, Ministero Guerra (direttore capo divisione); Barghi, R. Accademia Fanteria e Cavalleria, Modena, R.C.T.C., Libia. — **Tenenti colonnelli:** Pasca, è trasferito al Comando del «Legnano» (Milano); Musina, al Comando C. A. Cagliari.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Cordier, al Distretto di Lodi.

Ufficiali Fuori Quadro

Tenenti Colonnelli promossi Colonnelli: Oseli, R.C.T.C., Libia; Bacci, id. id., Pelizza; Bacchetti, destinato Comando C. A. Palermo, è nominato Comandante Distretto Enna.

Ufficiali Fuori Organico

Colonnelli: Fenaglio, è nominato Capo di S. M. del Comando Federale G.I.L. di Cuneo.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Sardella, «Lancieri».

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Ravagli, al Ministero della Guerra.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali Fuori Organico
(Ufficiali Medici)

Tenenti colonnelli: De Cesare, è richiamato in temporaneo servizio per conto del Ministero dell'Africa Italiana, perchè in servizio nel R.C.T.C., Rimini. Cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana, e dal richiamo stesso perchè rientra dal predetto R. Corpo; Basile, è richiamato in temporaneo servizio per conto del Ministero dell'Africa Italiana, continuando in A.O.I. Eritrea.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Apparizione del mito ossia la scenografia esautorata

Ed eccoci dinuovo sul tema della messa in scena, ancora una volta lieti di far la giusta parte — che è poi la parte del leone — alla poesia. Jean Cocteau, in un articolo articolato, ha accennato alla messa in scena come a «un luogo fatale ove i minimi oggetti servono all'intrigo e prendono l'importanza degli accessori dell'acrobata o del prestidigitatore». Riconosce di essere lanciato in modo del tutto-protesto, con Diaghilew, ma aggiunge che nel 1908 in folla colse il testo per se stesso, il testo che occupi tutto lo spirito, ossia il grande testo poetico (e centrale). Dice poi che il teatro avrebbe tutto da guadagnare procurando al pubblico l'emozionante sorpresa della ultima prova: «quando Fedra o Célimène, in abito da passeggio, ci commuovono per una specie di equilibrio fra la giovinezza eterna dei capolavori e la semplicità di una moda che non ci disturba». Quasi sempre, noi, le prime prove in costume ci deludo, e ci allontana dall'opera. Il che è verissimo, e quell'idea di recitare Racine o Molière senza apparato scenico è, in certo senso, o ci fini della creazione di una nuova e profonda poesia teatrale, ottima, perchè, naturalmente, non degenerò in un partito preso intellettualistico o di snobistica infatuazione.

Si tratta di suscitare dei miti, al di fuori di ogni preoccupazione storicistica e culturale, si tratta di trovare quelle figurazioni in cui tutto l'uomo è incluso, in cui si riconosce e si configura il nostro destino. Sempre, nei secoli, i più grandi poeti e pittori hanno dato a questa eternità di sentimenti e di fantasia l'aspetto del tempo loro, e l'originalità dell'invenzione artistica era trovata semplicemente, con i mezzi espressivi offerti dalla vita, dalla pratica quotidiana, e divenuti, in quel travisamento e rispecchiamento fantastico, linguaggio universale. Dice Cocteau che nel suo Orphée i costumi moderni non erano una stravaganza; egli presentiva questo bisogno di vivere e fu per lo più così, e di dimostrare al pubblico che tutte le età si equivalgono, che la nostra è ben degna di prodigi, e che non è esistito un'epoca nella quale le fate non potevano più circolare.

L'Orphée era infatti un bizzarro, arguto, un po' prezioso e manierato tentativo di farci comprendere che l'orrore del mondo, il subitaneo della vita e della morte si accompagnano oggi, come accompagnarono gli eroi di Omero o i cavalieri di Re Artù; ma un esempio della naturalezza, se così si può dire, del miracolo nell'esistenza quotidiana, che troppo volta appar sciatta per mancanza di sensibilità e di amore; era uno spettacolo che faceva scendere gli Angeli nella figura di un vetraio, e a coloro che non hanno fede poteva apparire irriverente e canzonatorio, ma intanto nella memoria l'Angelo-vetraio è rimasto come una rivelazione del mistero che ci circonda, e ogni vetraio, oggi, può sembrarci un po' sospetto... Gli Angeli biblici non erano meno dimessi e umani, ma si mescolavano meno all'usuale vita degli uomini, non erano meno disinvolti e discreti, ma folgoravano poi a un tratto, Erano, in un mondo tutto divino, naturali portatori di miracoli. Ma il mondo, anche se l'abito della mente moderna lo neghi, è pur sempre quello, divino e misterioso: non nei pannelli simbolici e allusivi di Maeterlinck, non nelle grandi occasioni, non negli spettacoli che paiono montati per concedere una volta tanto degnazione e onore alla grande presenza del mistero e di Dio: ma sempre. Si crederà dunque che l'originalità creatrice, innondabile e inoffendibile del mondo, si manifesti nel Monte Bianco e non nel filo d'erba, nell'amore di Isotta e non in quello della cameriera? Non ci accorgiamo dunque di incamminare ad ogni passo nella misteriosa sostanza della creazione? E non sappiamo che non vi sono cose poetiche e cose ingrattiche, che non v'è una distinzione accademico-estetico-letteraria tra ciò che è degno di poema e ciò che non lo è?

Ralio scrittolo ho qui, accanto a me, una bambola sdraiosita e buffa, e senza un braccino, che la mia bimba mi ha portato perchè glielo aggiusti: giace col viso accasciato e gli occhi sbarrati, abbandonata in una strana positura morbida e viva, un po' sul fianco, le gambette accavallate, la veste scomposta. La guardo; par che respiri. Certo v'è un respiro segreto in questa stoppa, qualcosa che viene di lontano. E' una presenza anch'essa. Come mai si trova qui? per quale cammino poi è giunta? Se penso a tutto ciò ch'essa rappresenta e assomma di gentile, di miracoloso, nella vita! Una bimba l'ha portata sino al mio tavolo di lavoro. Per quale augusto e dolce ravvenne del destino, per quali vie di tenerezza e d'amore, per quale grazia essa è qui ora accanto a me? Non è dunque come se gli angeli fossero venuti a visitarmi, con una gran luce in seno? Quanto bambola non è dunque un messaggio divino? Quante bambole vi sono nel mondo; e tutte hanno una voce, un suggerimento, un'anima da comunicare. E' questione d'intendere. Se ci si aspetta di trovare la bellezza, il segno, la vita, il mistero, con un cartellino appeso al collo che indichi: bellezza 70/100, segno 80-85/100, e così via! Ma poeti sono quelli che traggono dall'opaca realtà di ogni giorno la trasparenza, la luce; sono quelli che ci dicono, al quale è un vetraio, e il suo mestiere di farg il vetraio, e siano a casa vostra, e voi lo trattate anche con qualche diffidenza, e dite alla donna di servizio di tenerlo d'occhio mentre lavora, non si sa mai, vi sono certe facce in giro... Ma, e se poi questo orpinto un angelo? I poeti vi mettono in cuore questa inquietudine, i poeti vi fanno vedere le cose più consuete, con come nuove, come all'alba della creazione.

E che bisogno di mettere in scena di più grave per quanto cose? Non sono già tutte rivelate per bagliore di poesia, perchè esistono finalmente immanzi ai vostri occhi, perchè hanno preso possesso del vostro spirito? Messe in scena? Ma i miti, non appena rivelati, sono già tutti visibili; la rappresentazione fantastica, inalterata anche in veste da passeggio, è subito imitata, non appena il mito nasce e vive. Il teatro quando è poesia, il teatro se vuol essere poesia, e cioè novità irresistibile, incontrollabile, di eventi spirituali, il teatro-mito non ha bisogno di aiuti, di complici o di correttivi, gli basta un tono, un grande tasto inedito, un'intonazione, un accento che coinvolga l'uomo nella luce della sua arcana eternità. E la messa in scena non sarà allora che una indicazione necessaria, essenziale. Fin che il teatro vuol essere divertente, curioso, commerciale, scenografico ed estetizzante, può anche avere fortuna, ma non può divenire il grande fatto spirituale, il grande evento, di cui, quando è avvenuto, si riconosce che non si poteva fare a meno. Quando il teatro sarà ritrovato in un grande fenomeno corale, la sua invenzione di ricreatore e suscitatore, allora non vorrà più fatto di dicentare sui limiti della sua vitalità: allora nella splendore della rivelazione tutta la sua storia e la sua vita, pratica e morale, acquisteranno senso nuovo, immediato, armonioso. Sarà non il teatro deserto nè il teatro alla moda (dei mestieranti e degli snob); ma il teatro della folla, che sarà gli eventi forti della vita e della fantasia.

malvolio

ALFIERI

Stasera: replica delle *Baruffe chiozzotte* in popolare
Lunedì: Lys Gauty

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro di Venezia ha ripreso ieri sera una delle più belle commedie del suo repertorio: «La bariffe chiozzotte» di Goldoni. L'ampia ed ottima interpretazione di questo lavoro, già ammirato dal nostro pubblico nella precedente stagione torinese della Compagnia, è stata anche ieri entusiasticamente accolta con lunghi e prolungati applausi a tutti gli eccellenti attori, tra i quali ricordiamo Ivo Polo, la Pariet, la Seglin, la Vianello, il Rasero, in un'amabilissima macchietta, il Micheluzzi, e i due Baldanello. «Le baruffe chiozzotte» si replicano questa sera in veste e presentazione nuove, mentre domani sera avrà ripresa una divertente commedia del moderno teatro veneziano: «La sagra del sior» di Alberto Colautticni, che ne ha curata la regia.

***

Alla stesso Alfieri è annunciata per lunedì una serata della nota cantante e diletta parigina Lys Gauty, che si esibirà in un ricco programma di canzoni e sarà accompagnata al piano dal compositore Giorgio Carry. Tale programma comprende anche altri numeri d'attrazione e sarà presentato e commentato amichevolmente da Giorgio Andrea Martin. La speculazione non avrà repliche.

CONSERVATORIO

Il concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido

AL CONSERVATORIO questa sera, alle 21.15, la pianista Ornella Puliti Santoliquido darà un concerto in abbonamento per gli «Amici della musica». Il programma di tale concerto comprende pagine di Vivaldi-Stradal, Clementi, Beethoven, Bacca, Fuga, Chopin e Liszt.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (Reo alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 19.20: Cenere, sulla pretesione antiaerea — 19.50: Musica varia; Radiorchestra — 20.30: Impressioni e commenti sul Giro ciclistico d'Italia — 20.50: Musica varia — 21: «Pensieri e parole», commedia in 4 atti di A. Roccato — 22.40: Musica da ballo — 23.15-23.55: Grassi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II (onda ultracorta)

Ore 19.20: Orch. Ramonat — 20-20.30 IV. Torino II — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Peyron; nell'intervallo: Medaglione — 21.50: Conferenza di pianoforte: Ida Morena e Duo pianistico Liberi-Saterno; indi: Musica da ballo sino alle 22.50.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasm. da Norimberga: Musiche antiche italiane e tedesche; Concerto organistico del Cimitero di Norimberga della società «Dante Alighieri» — 22: Comunic. del turismo — 23.10: Selezione di canzoni; orchestrina Pragna — 23.45-23.55: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

LIRICA - Vienna: 19.35: Gianni Schicchi», op. di Puccini; **Budapest:** 19.35: Trasmissione dall'Opera Reale; **Radio Lione:** 20: «Faust» di Puccini; **Strasburgo:** 20.50: «Lumbye», op. cantata di Heiler; **Bolzano:** 20.35: «Il Trovatore» caricaturesco, di Wehes. — **PROSA - Radio Parigi:** 20.50: «Les noces d'argent», commedia di P. Geraldy; **Midland Reg.** 20.45: Night must fall», dramma di E. Williams; **Koenigsburg:** 21.10: «Peer Gynt», dramma musicale di Ibsen; **Gerdesaux:** «Enrico IV», commedia di M. Lery.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuate le parole, disporre le relative lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 5. 12. 24. 13. 27. 11. 10. 31. - Sorella di Lucrezia d'Este e di Alfonso II Duca di Ferrara, amò, riamata, Tasso.

B) 17. 9. 5. 26. 2. 20. - Col matrimonio aumentano della metà.

C) 4. 29. 32. 15. 14. 8. 28. - Parte della Prussia ad occidente del Reno già occupata dagli Alleati in forza del trattato di Versailles.

D) 23. 21. 21. 3. 1. - Razza di gente spregevole.

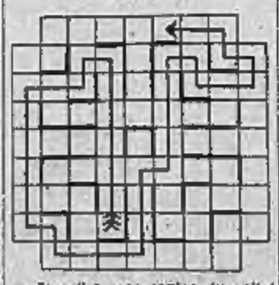
E) 10. 18. 23. 30. 15. 7. 22. - Genere di piante composte a foglia spinosa nei boschi.

INCASTRO
(anonimo)

E' dell'oste? fa attenzione!
Se comprende la giornata
Può turbar la digestione.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Labirinto:



«Io e il tempo contro due altri qualunque siano».

Monoverbo descritto:
Sera - Ilsi — Serafini
Frin

Appendice di STAMPA SERA 188

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Le aveva ripreso la mano e mentre l'attirava a sè, la stringeva con forza.

Con violenza, Genovefta si liberò dalla stretta, corse verso la porta, e lì, pallida ansante, disse:

— Signor Le Sarthoys, il segreto che volete conoscere, non è nostro. Quello che volete sapere, è il segreto di Dio; chiedete a lui di rivelarvelo!

Uscì, richiuse la porta e si cacciò subito nella sua camera, ove stette in preda al dolore, al rimorso... Che cosa doveva fare?

Rivelare a Giselia le parole e le angoscie del padre?, o tacere?

Mentre ella lottava contro se stessa e scrutava la sua coscienza con una pena infinita, Michele Le Sarthoys s'abbandonava tutto solo ai suoi gravi pensieri.

Chi dunque di coloro che egli amava con cuore fervente, con animo generoso, gli aveva versato il veleno?

Arianna? Aurora? E influenzate da chi? Quale spirito del male aveva loro ispirato il gesto criminale?

L'avrebbe saputo un giorno?

PARTE QUARTA

CAPITOLO I

Disperazione

— Vi ripeto che siete pazza! Pazza da legare! — disse Hawkins.

— Non posso vivere senza di lui! Non penso che a lui, la notte, il giorno! Egli è sempre vicino a me, più vivente di me stessa, ed il suo fantasma mi uccide, capite Hawkins? — rispose Maggie esacerbata.

— Io capisco soltanto che voi perdete il vostro spirito — gridò burlescamente il colonnello. — Rialasciatevi con lui, significa per voi, votarvi ad una esistenza infernale!

— L'inferno con lui, mi sembrerà il paradiso!

— Ma egli non è uomo da dimenticare che per due volte l'avete tradito e venduto!

— Oh! Voi! Voi osate dirmi questo! — gridò Maggie. — E chi dunque, se non voi, vecchio scellerato che non siete altro, mi ha spinto, *grazie la sua vita*, a fare quello che ho fatto? Vi dico che non ne posso più e che voglio andare da lui, rivederlo, parlargli...

— Già, per farvi mettere alla porta un'altra volta...

— ... anche se egli mi dovesse buttare fuori a forza...

— ... oppure trovare qualche bella donna vicino a lui!

— Hawkins!

— ... oppure sentirsi dire molto gentilmente, ch'egli è impegnato e che sta per sposarsi con un'altra... e allora tanto vale restare a casa!

— Egli non mi dirà una bugia simile... Se la cosa fosse vera, he avrei già avuto avviso!

— Ma guarda! Avete forse un contratto con la Divina Provvidenza per simili cose? — rise sarcasticamente Hawkins.

— Me l'avrebbe detto il cuore...

— Cara! Io credo che stiate dicendo delle grandi sciocchezze!

— Delle sciocchezze! — mormorò Maggie. — Ma si tratta della felicità della mia vita! E della mia vita stessa!

— Vi dico e ripeto: «sciocchezze»! E dico, bene, ragazza mia!

Senza lasciare con gli occhi la giovane donna, il colonnello si mise a fumare tranquillamente.

Maggie, vestita di nero, era seduta in una grande poltrona di cuoio.

Il suo viso non era truccato e gli unici gioielli che l'ornavano erano una collana di vecchie ametiste, faccettate ed un grande braccialetto d'oro, smaltato di nero. Ella guardava Hawkins, ed il suo cuore si stringeva... Che cosa voleva dire?

— Hawkins... — incominciò, alzandosi.

— Sì, ma. Voi state per dirmi che non credete una parola di quello che vi racconterò... Si tratta del resto di una notizia importantissima... e che forse, malgrado tutto, potrà farvi piacere...

— Ma parlate, dunque! Quale menzogna mi avrete ancora dire?

Il vecchio, come se parlasse a se stesso, scosse la testa e mormorò:

— Oh! Strano! Strano! Perchè la donna che ascolta un uomo pensa sempre che quello dica una bugia? E invece non è vero. Io so che, oltre l'accidente capitato a Michele Le Sarthoys, c'è anche da annoverare un altro fatto: l'amore fra il capitano di Montalban e la bella Arianna, sì, la giovane che vi assomiglia tanto Mag, coi suoi neri capelli, gli occhi così azzurri, la statura ed il sorriso... Sì dice, ed è assai probabile che quanto prima si annunci il fidanzamento del capitano con la bella Arianna...

— Chi vi ha detto questo? — chiese Maggie che teneva gli occhi fissi costantemente a terra.

— Ma cara mia, tutto il mondo ne parla! Del resto più esattamente l'ho saputo dal marchese Rondelle-Vallesina che mi ha detto come la sera dell'avvelenamento di Michele, Arianna cantava, mentre Gerardo l'accompagnava al piano... che alla cantava con amore per Gerardo stesso, e che alla fine, proprio come in un film americano il ha visti scambiarsi un lungo bacio!

— Non è vero! Non è vero! — gridò la donna con sorda violenza.

— Parole! Il marchese ne l'ha detto; egli ha potuto vedere bene, perchè di fronte a lui era uno specchio che rifletteva i due... Così se mi correte presso il vostro Gerardo che ormai si trova impegnato con la bella Arianna, vi sapete, Peg, ad una ben magra figura. Sarebbe bene, non è vero?

Maggie, con un sordo gemito, si abbattè nella poltrona.

— Oh! — borbottò il vecchio colonnello — Ecco a quel che mena duce l'amore delle donne! Credevano di dir per il loro bene, si fa invece male...

Poi sempre borbottando, suonò il campanello.

Il servo cinese che apparve, capì subito quanto si voleva da lui, perchè si avvicinò a Maggie ed aiutato dal colonnello la depose su di un lungo divano.

(Continua)

Stimolate il vostro pigro intestino e vi sentirete più giovane

Nel vostro corpo vi sono 9 metri d'intestino, che dovrebbero avvuotarsi almeno una volta al giorno. Se questo non avviene, i rifiuti si accumulano generando veleni e acidità. Tali veleni trovano la via per infiltrarsi in tutte le parti del vostro corpo. Di conseguenza, cominciate ad avvertire stanchezza e depressione, soffrite di mal di testa, mal di schiena, e di altri numerosi disturbi. Non cercate di liberarvi da queste indisposizioni *forzando* gli intestini con forti purganti. Prendete invece, la piccola dose giornaliera di Sali Kruschen che favorisce la naturale opera di evacuazione del sistema intestinale. Prima ancora di aver consumato metà della prima bottiglia di Kruschen, noterete in voi i miglioramenti: occhi più brillanti — pelle più chiara — parla più spedito. Vi sentirete veramente più giovane. In breve, voi otterrete un completo benessere! (D. P. M. n. 75159 - 21-12-1933-XVI)

TORINO-SANREMO
IN AUTOPULLMAN
PARTENZA ogni SABATO ore 14
ANDATA - RITORNO L. 70
VIAGGI PERLO PIAZZA CARLO FELICE 85 TEL. 40-697 - TORINO

Portoroso Terme
(a 1 ora da Trieste)
CURE SALSO-BROMO-IODICHE
FANGHI DI SPIAGGIA
PALACE HÔTEL
CASA DI 1.o ORDINE - 200 stanze
PENSIONE MODICHE
Sport - Mondanità - Riposo
Informazioni: PALACE HÔTEL PORTOROSE - ISTRIEN

RITROVI

Oggi Venerdì,
Al Classico Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Telef. 61-118
Tutto il mondo va diritto al locale appuntamento, per gustare il nostro fritto misto di PESCI, più il cento

CAFFE' RISTORANTE **S. CARLO**
OTTIMA CUCINA CASALINGA
PREZZI MITI

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Gazzo, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Siccardi 15 ang. Via Berthollet
Un nuovo e suggestivo locale
Delizioso cucina famigliare

DANZE
SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 Grandioso spettacolo di IRENE RE e GERRY GOULD e di 9 ballets Destination Jamaique

BERT Il ritrovo preferito Telef. 78-71 **RIVOLI**
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 9 e 17
Ore 17 e 21 Trattenimenti danzanti
Vasto padiglione coperto
Servizio IMPERIALE

COLUMBIA - Danze
Via Cotte 9 bis - Telef. 65-943
Dal 15 maggio eccezionale debutto del meraviglioso Balletto Stavignus — nei loro superbi numeri. —

AUGUSTUS Danze
10 Via Roma 10
Ore 22,30 e dopoteatro
GRANDE SUCCESSO
FRANCIS FILIP - RAYES SISTERS
ANNA VON RITZ
INKLICHT ROSY - MARIA MAROL
Ballerine vedette internazionali
Orchestra sussesa
QUARTETTO WALDEMAR JAZZ

VITTORIA B A P Telef. 48-721
Via Roma 45 ang. via XXIV Maggio
Il più delizioso gelato?
CELATO BECCUTI

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini figurati da **BASS** 28 Piazza Castello

Il BAR IMPERA regala
100 caffè a 90 centesimi ai visitatori del
Concorso del Sabato

da **COTTO** Via Po 43 e Corso Vittorio Emanuele 58
I migliori aperitivi - Specialità cremini - Bomboniere nozze
SERVIZI PER RICEVIMENTI

Tutti preferiscono TRAMEZZINI dal
MOGNA - Caffè Piemonte
stazionamento L. 1 e coperti L. 1.50

Il gelato più fino da **CASTELLINO**
CORSO Bar

TORINO DI GIORNO

Il "nostro Tintoretto,,

Un collezionista di Napoli aveva offerto una forte somma per acquistare il quadro della Crocetta

La notizia, data dal nostro giornale, che fra poco una chiesa di Torino avrebbe collocato su di un altare un grande quadro ritenuta opera del Tintoretto, ha riempito di stupito giubilo non soltanto i parrocchiani della chiesa della Crocetta, la chiesa fortunata arricchita della nobile tela, ma tutti i torinesi i quali si rallegrano che una opera di grandissimo gusto d'arte, e riconosciuta come tale, diventi definitivo patrimonio della città.

Fra breve, l'opera sarà esposta al pubblico nel primo altare a destra della chiesa della vecchia Piazza d'Armi, dove il solerte parroco già sta studiando una disposizione speciale di luci, perchè il quadro, finalmente uscito dall'ombra inutile dei vecchi cataloghi e dalla penombra delle sacrestie, possa finalmente apparire quale è, ripulito delle pitture sovrapposte all'originale in epoca posteriore che ne velavano la classica bellezza.

Apprendiamo però che, anche così, il quadro non aveva mancato di suscitare l'interesse di gente del buon fiuto, quasi che nell'ombra succedesse con barbagli d'oro. Ancora ultimamente un anto intenditore di quadri, il comm. Frascione di Napoli, pur sotto i vecchi restauri che lo deturpavano, ne aveva intuita tutta la segreta bellezza e gia detto a tutto merito della sua competenza, aveva incaricato un antiquario della nostra città di iniziare trattative per l'acquisto. Quale la cifra?

Lo stesso Colombatto, sul Piazzo del suo negozio in via Maria Vittoria, ce ne parla.

— Appena il commendatore Frascione vide il quadro nello studio del Cussetti, prima ancora del restauro, lo giudicò un Tintoretto e volle entrare in trattative per l'acquisto. Fui incaricato di offrire in cambio un prezioso quadro del seicento, delle stesse dimensioni e dello stesso soggetto, ma una forte cifra. Informatomi, e saputo che il quadro era di proprietà di una chiesa, naturalmente non mandai avanti la proposta. Però l'offerta c'era e c'è tuttora. Un'offerta che dice tutto il valore del dipinto.

— Anche nell'ambiente dei collezionisti e degli antiquari si ignorava l'esistenza del quadro?

— Naturalmente. Nessuno ne sapeva nulla di preciso prima della pubblicazione di Stampa Sera.

— Così, per un Tintoretto che avevamo in una chiesa, anche quello ha corso il rischio...

Colombatto sorride. Ora il rischio è passato e Torino è sicura di poter conservare il suo Tintoretto.

c. m.

La partenza per Bilbao del Direttore del nuovo orfanotrofio

Abbiamo già parlato della recente inaugurazione di una vasta Casa salesiana a Bilbao, nel sobborgo di Deusto, destinata a Scuola professionale, capace di raccogliere circa 500 giovani, specialmente tra gli orfani della guerra. Questo nuovo istituto ha già attrezzato le parte i suoi modernissimi laboratori per creare gli artigiani nuovi: trattandosi di una Casa di tanta importanza, era necessario destinarvi un direttore che avesse grande esperienza in proposito di scuole professionali.

Il Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pietro Ricaldone ri ha destinato il sacerdote D. Puertas, uno spagnuolo giunto in questi giorni dal Cile, dove era ispettore di quella provincia, e che già aveva avviate felicemente parecchie importanti scuole d'arti e mestieri. L'ispettore D. Puertas era giunto sabato scorso a Torino per prenotare alle grandi feste ed al Capitolo generale salesiano del prossimo giugno. Invece egli è partito oggi per la sua nuova destinazione di Bilbao, essendo urgente che quella Casa possa subito e nel modo migliore funzionare: tanto più che ora, col ritorno dall'estero di tanti fanciulli biscaglini ch'erano stati portati via dalla patria dai rossi è necessario dare ad essi istruzione ed assistenza. E nella nuova Casa qualche altro centinaio di questi poveri ragazzi sarà accolto per salvarli dal bolscevismo ai quali li avevano consegnati i rossi durante la guerra in quella regione.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 19 corr.:

Enrià Ernesto, impiegato, **Gallo Caterina**, casalinga.

Lagonigro Domenico, parrucchiere, **Di Muri Vera**, casalinga.

Ghezzi Francesco, meccanico, **Bonelli Costanza**, impiegata.

Ferrario Guido, commerciante, **Barbis Silvia**, modista.

Paginutto Angelo, verniciatore, **Dantoni Ada**, casalinga.

Berge Giovanni, tipografo, **Murari Adele**, operaia.

Martinotti Attilio, commerciante, **Bergno Alessandrina**, casalinga.

Borgoglio Giovanni, operaio, **Jourdan Maria**, casalinga.

Barmani Cesare, impiegato, **Fiasso Cesarina**, impiegata.

Bottinga Eugenio, macellaio, **Bompart Margherita**, casalinga.

Silvano Francesco, meccanico, **Rizzo Maria**, casalinga.

Alzoa Giuseppe, tagliatore pelli, **Speculazioni Ada**, segretaria.

Bianco Luigi, falegname, **Cargerino Agostina**, modista.

Barlone Mario, impiegato, **Vallarato Albina**, sarta.

Orlandi Ettore, montatore, **Boudar Elena**, casalinga.

Graziano Dante, elettricista, **Dimenti Maria**, doliera.

Aimone-Marietta Domenico, conduttore, **Festa Angiolina**, operaia.

Rinallo Giuseppa, mercantile, **Castello Giuseppina**, impiegata.

Stella Angelo, tranviere, **Cazzani Emilia**, casalinga.

Pradotto Da Bai Liberale, manovale, **Dall'Antonia Marianna**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Gamberi Sergio, Milena Piergiorgio, **Campidonico Franco**, Rosetti Mariateresa, Palmas Gabriella, Milanesio Maddalena, Bufferia Francesco, Pastanelli Giorgio, Benedetto Carla, Villata Rosanna, Lotti Renato, Cossetta Carla, Del Buono Romano, Allasio Gianni, Dalla Pozza Carlo, Petri Primo, Bonifetti Domenico, Aulle Giuseppina, Michelotto Ernestilla, Giannotti Michelina, Michelotto Maria, Menzo Giuseppina, Fiorio Carlo, Florino Franca, Ambrogio Enrica.

La visita alla Flotta

Nuovi treni istituiti per lunedì e martedì

Vi saranno anche vetture di seconda classe (Lire 26)

L'entusiasmo col quale la cittadinanza ha accolto la possibilità di recarsi nei prossimi giorni a Genova — mediante gli appositi treni popolari — per visitare la Flotta imperiale ancorata nel Golfo della Superba, ha una misura della sua intimità anche nelle innumerevoli richieste di biglietti e nelle assillanti pressioni di cui il pubblico fa oggetto la nostra Direzione Compartimentale, allo scopo di indurla ad istituire nuovi treni.

Ma la Direzione Compartimentale sarebbe ben lieta di poter soddisfare largamente, come sempre, i desideri della cittadinanza, se difficoltà di ordine tecnico e addirittura insormontabili non ostassero di istituire nuovi convogli popolari per la giornata di domenica 22.

Possiamo assicurare però che i dirigenti del Compartimento di Torino fanno tutto il possibile, e se per domenica non ci potranno essere treni supplementari, si sta studiando, con quasi certezza di riuscire nell'intento, di formare altri treni per i giorni di lunedì 23 e martedì 24. Mentre il giornale va in macchina riceviamo assicurazione che il 23 si farà un secondo e forse anche un terzo treno popolare in partenza da Torino, mentre per martedì 24, oltre al treno della Federazione Fascista, probabilmente partiranno pure da Torino due nuovi popolari. Tanto questi che quelli di lunedì saranno allacciati agli altri capoluoghi piemontesi. Gli orari di questi nuovi treni sono allo studio e saranno comunicati quanto prima.

Una innovazione che a molti tornerà gradita sarà l'aggiunta, ai nuovi treni di lunedì e martedì, di alcune vetture di seconda classe. Il prezzo di andata e ritorno, in seconda, da Torino, è fissato in 26 lire, mentre quello di terza sarà sempre di lire 15.

COLLABORAZIONE ITALO-TEDESCA

I viaggi in Germania degli operai torinesi

In relazione agli accordi intervenuti con il Fronte Tedesco del Lavoro, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, d'intesa con quella degli Industriali, sta organizzando dei viaggi di lavoratori in Germania.

Per i lavoratori torinesi i viaggi sono fissati per il 25 giugno e il 9 luglio p. v. La partenza avrà luogo nel pomeriggio di sabato ed il ritorno in serata della domenica della settimana successiva (6 giorni più il viaggio di andata e ritorno). Ai viaggi possono partecipare tutti i lavoratori di Torino e provincia, uomini e donne, impiegati, operai e loro familiari, dirigenti di azienda e rappresentanti industriali.

La quota di partecipazione è fissata in lire 440, e comprende: viaggio, vitto, alloggio, gite, visite istruttive, divertimenti vari, nonchè la quota di lire 60 in valuta tedesca, per le piccole spese individuali. Coloro che intendono iscriversi devono prenotarsi presso la propria azienda, oppure presso la Segreteria dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria (corso Galileo Ferraris 12), se desiderano farlo individualmente.

Automotrici rapide fra Torino e Bologna

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto, dal 24 del corrente mese, l'attivazione da Torino e da Genova verso Bologna — e viceversa — delle seguenti corse di automotrici rapide (1ª e 2ª classe): partenza da Porta Nuova ore 6,12 e 18,30; arrivo a Tortona, rispettivamente, ore 7,40 e 20,10; partenza da Genova P. P. ore 6,45 e 19,15; arrivo a Tortona ore 7,42 e 20,12. La partenza da Tortona si effettua alle ore 7,47 e alle 20,17, con arrivo a Bologna Centr. alle 10,32 e 23,3.

Da Bologna le automotrici rapide partono alle ore 6,30 e 14,20, con arrivo a Tortona alle ore 9,15 e 17,6. Quelle per Genova arrivano a P. Principe rispettivamente alle 10,15 e 18,5. Quelle per Torino arrivano a Porta Nuova alle ore 10,48 e 18,40.

Eccezionale mostra di modelli a Villa d'Este

Sabato e domenica 21 e 22 corrente si svolgerà a Cernobbio, nella sontuosa cornice di Villa d'Este, una eccezionale manifestazione di moda organizzata dall'Ente nazionale della Moda e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Cernobbio. In tale occasione la produzione di primarie Case italiane, ripetutamente segnalatesi per originalità di concezione e squisitezza di senso artistico, verrà presentata ad un pubblico elettissimo tra il quale saranno anche numerosi visitatori esteri, nonchè i massimi esponenti delle nostre industrie tessili e dell'abbigliamento. La moda d'estate si presenterà pertanto ancora una volta a intagure la rassegna di eleganza già recentemente ammirata a Campione d'Italia e all'Ippodromo di Torino concludendo con un definitivo successo la serie delle presentazioni allestite per la stagione in corso.

La morte di padre Sandigliano già Provinciale dei Camilliani

Nella Casa Religiosa dei Padri Camilliani è deceduto ieri il Rev. P. Giovanni Sandigliano, ex-Consultore Generale ed ex-Provinciale per il Piemonte. Padre Sandigliano, nato a Settimo, aveva 65 anni ed era assai noto negli ambienti ecclesiastici e religiosi. Fu oratore sacro ed autore di numerose opere agiografiche.

Corsi di orientamento professionale

La IV manifestazione musicale

Per interessamento del Segretario Federale, domani, sabato, alle ore 16, presso il Teatro E.I.A.R. di Torino, si svolgerà un interessante spettacolo di musica brillante e di varietà per i mille allievi che hanno frequentato i corsi di orientamento professionale istituiti dalla Federazione fin dall'anno XV e regolarmente funzionanti presso i vari Gruppi rionali cittadini.

Questo concerto di musica varia ha potuto essere realizzato grazie al cortese concorso dell'E. I. A. R. che per la quarta volta ha messo a disposizione della Federazione oltre che il proprio Teatro, anche parte dei perfetti complessi orchestrali, artistici e corali di cui dispone. La spettacolo — oltre alla radiorivista « Piano Pianissimo per carità » di Nizza e Morbelli interpretata da noti attori, fra i quali Nunzio Filogamo e Umberto Mozzato — comprenderà vari numeri di canto e orchestrali eseguiti dal coro e da pregiati artisti dell'E.I.A.R., col concorso dell'Orchestra Cetra, dell'Orchestra da camera dell'E.I.A.R., dei due pianistico Gheri-Salerno e con la direzione dei maestri Barzizza e Petralia.

La manifestazione verrà radiodiffusa.

Il saggio ginnastico al Collegio San Giuseppe

Sabato 21 corrente, alle ore 17 precise, avrà luogo nel cortile del Collegio San Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, l'annuale solenne saggio di educazione fisica, con l'intervento delle autorità militari, civili e della G.I.L.

I progressi della nuova chiesa di N. S. del Sacro Cuore

La nuova chiesa dedicata a N. Signora del Sacro Cuore di Gesù in regione Paradiso, promossa dalla operosità del teol. cav. F. Bersano, va facendo lentamente progressi verso il suo compimento, tanto desiderato dalla numerosa e crescente popolazione circostante.

La cripta sotterranea è il luogo in cui si officia, si compiono le sacre funzioni cui prendono parte i fedeli.

Su un provvisorio campanile sono state installate le campane benedette di recente da mons. Perrachon.

I muri della chiesa si elevano mano mano; è augurio vivo che il tempio a ricordo della Madre Italiana possa presto essere finito.

Figurine della strada

Di padre in figlio...

Tutti spontaneamente mentitori, gli uomini. E presuntuosi! Questa l'opinione sul sesso maschile, che, a dispetto dei suoi 37 anni, s'è fatta solo in questi giorni la signorina Palmira F. Ma perchè mentiscono alle donne gli uomini? E vogliono far loro credere nero il bianco? Già tanto sono le specie dei bugiardi, dicono, quante le specie delle farfalle; dicono che c'è chi mentisce per buona educazione, essendo uomo di mondo; e chi per amor del prossimo, per sollazzarlo, divertirlo; e ci sono, dicono, i raffinati, che mentono per gusto, per sport. Ma quelli che mentono alle donne? e sostengono che non è menzogna, ma lo fanno in modo di veder le cose, come tanti?

Bel giovane davvero...

Insomma è un rebus, così difficile da risolvere che ci si è messo, di mezzo, un avvocato. Ecco i fatti. La signorina Palmira, non avvenente ma quasi ricca, dopo aver atteso tanti e tanto lunghi anni, sola al mondo, deliberò di cercar un compagno al suo vivere. E ricorse ai giornali, a un mezzo assai semplice e facile. E scrisse: « Signorina non più giovanissima, distinta, seria, di elevati sentimenti, ottima massaia, con buon reddito e alloggio signorile, relazionerebbe scopo matrimonio, ecc. ecc. ».

Senonchè mentre era stata tanto precisa e dettagliata sui propri meriti e qualità, girò un poco alla larga circa le qualità e i meriti che l'auspicato compagno avrebbe dovuto offrirle. Si contentò di scrivere: « bel giovine e di adeguata posizione ». Or che significa: bel giovine?

Fra le tante numerose proferte d'amore, gli occhi della signorina Palmira si fermarono più a lungo, e con innegabile, evidente simpatia, sulla fotografia del dottor Giambattista C., dottore in chimica, in scienze agrarie, in veterinaria, e in scienze fisico-matematiche; come ognun vede uno studioso puro, un'anima amante del sapere, epperciò disinteressato, e, senza dubbio, sì sentimenti elevati; anima poetica, forse anche; compagno ideale certissimamente. E poi bel giovane davvero; sguardo limpido e fiero, bocca simpaticamente ridente, dentatura bianchissima fulgente: dalla fotografia si poteva agevolmente immaginarlo alto, snello, distintissimo...

Un autentico "vezzo,,

La signorina Palmira scrisse. La risposta giunse dopo un intervallo di tre giorni. Ella riscrisse, porgendo un invito cordiale. Dopo tre giorni di silenzio, giunse l'accettazione; si sarebbero veduti, fra tre giorni, in casa di lei.

Immaginiamo, tra noi, le ansie, le trepidazioni, i pudichi rossori, le rosee speranze, i battiti precipitati del virgineo cuore della signorina Palmira durante la lunga, crudele attesa. Saremo sempre lontani dalla realtà delle cose poi narrate da lei all'avvocato.

Altine, al giorno giusto, all'ora convenuta, il dottor Giambattista P. apparve.

In verità non era alto, nè di portamento regale, ma piccolotto e tozzo; e pazienza. La sua anima si rivelava, fin dai primi discorsi, non troppo poetica, nè i suoi sentimenti così elevati come si potevano supporre, nè i suoi conti così disinteressati come si sarebbe potuto desiderarli; e pazienza. E neppure il suo carattere, si vedeva subito, non era dei più facili: scorbutico, e di difficile trattamento, anzi, appariva. E pazienza ancora. La signorina Palmira pareva tuttavia disposta a limitar le sue pretese, davanti a quel possibile tardivo marito; ma volle sapere come e perchè egli recasse sulla sommità del capo quella curiosa fasciatura, a guisa di minuscola piramide, che la fotografia non rivelava.

« Un vezzo » rispose lui; e mostrò un corno, un autentico corno lungo una diecina di centimetri nel bel mezzo del capo: « Un vezzo che da dieci generazioni, di padre in figlio... ».

Bastava. « Io non ho scritto sul giornale di cercar un rincerone per marito! » osservò la signorina Palmira.

Fu un giudizio eccessivo? Quel dottore, fra le tante cose, anche in veterinaria, è convinto di sì; e su questo si è rivolto al legale, per far pagar cara all'incauta donzella l'offesa grave, rappresentata dall'appellativo.

La perniciosa tentazione di una latta d'olio

Una latta d'olio d'oliva da cinque chilogrammi, esposta con altre merce all'esterno della vetrina del pizzicagnolo Angelo Fasano, il cui negozio è in via Borgo Dora 6, suscitava ieri illeciti desideri nel cuore di Antonio Balletto fu Michele, nato a Lanzo nel 1880 e qui residente senza fissa dimora. Ma l'occhio di Angelo Fasano è infallibile. Il pizzicagnolo notò infatti l'individuo sospetto, e quando costui afferrò destramente la latta d'olio, nascondendola poi in un cesto che recava sotto braccio, d'un balzo gli fu addosso, lo afferrò per il collo e lo condusse in via Carlo Noè 2, dove, come è noto, si trova il cav. Di Tommaso, Commissario di Borgo Dora, che non permette distrazioni del genere in materia di latte d'olio nè di qualsiasi altro oggetto. Il Balletto è stato passato alle carceri e denunciato per furto.

« Amministratore » esigente tratto in arresto

Tra il ventisettenne Eugenio Panero, domiciliato in una locanda di corso XI Febbraio 7, e la trentenne Maria Angela Oberto, da Cuorgnè, abitante di solito in un'altra locanda, quella di via Bava 48, libera professionista — diciamo così — in « eterno femminino », correvano stretti rapporti amministrativi. Il gestore delle comuni attività era però il Panero, e pare che costui esercitasse le proprie funzioni con un criterio di eccessiva esigenza ed unilateralità. Ciò non è consentito, anzi diciamo dal codice di commercio, ma nemmeno dalle vigenti disposizioni di polizia. Di conseguenza l'amministratore esigente è stato tratto ieri in arresto dalla Squadra Mobile e denunciato per sfruttamento.

Un'auto contro un albero

Il guidatore nell'incidente si fratturò una gamba

Iermattina verso le ore 10, il signor Ariodante Costamagna, di 40 anni, abitante in via Pallamaglio 32, pilotando la propria macchina 35515-TO e rimase ferito in un grave incidente stradale. In corso Galileo Ferraris, all'altezza della piazza d'Armi, a causa di una brusca frenata, l'auto sbandò paurosamente andando a finire con violenza contro un albero del controviale. In conseguenza dell'urto il Costamagna si produceva la frattura della gamba sinistra ed altre lesioni agli arti. Trasportato al vicino Mauriziano di detto Dal Ponte fatava ricoverare il ferito dichiarandolo guaribile in sessanta giorni.

E' pericoloso nascondere 160 chilogrammi di filo di rame

L'autista Giovanni Ceragioli fu Giuseppe, di 36 anni, abitante in via del Fortino 30, nascondeva in casa ben 160 chilogrammi di filo di rame, avuti da certo Giuseppe Fenis e di provenienza furtiva. Quel lungo filo condusse da lui gli agenti del Commissariato di Borgo Dora, e questi a loro volta condussero il Ceragioli alle carceri giudiziarie, accompagnato da una denuncia per ricettazione.

Incidenti stradali

— Il macellaio ventenne Enrico Fiorentino, abitante in corso Siena 14, è stato investito stamattina alle ore 11 dal furgoncino TO-6537, mentre conduceva un carretto si trovava in via S. Francesco da Paola angolo via Maria Giosa. Il furgone era condotto dall'autista Agostino Scotti, di 32 anni, domiciliato in via Nizza 300. Al vicino Ospedale San Giovanni, dove fu medicato di contusioni alle mani e al naso, il Fiorentino è stato dichiarato guaribile in 6 giorni.

— All'Ospedale Martini si è recato a farsi medicare il cinquantaseienne Carlo Nerone fu Giacomo, abitante in via Martinetto 17. Il Nerone presentava contusioni al ginocchio ed alla spalla sinistri, guaribili in sette giorni, riportate in corso Ferrucci angolo Vittorio Emanuele, in seguito all'investimento da parte dell'auto TO-7833.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 12,4
MINIMA	+ 10
Pressione barometrica	732,1
Umidità	90%

Conseguenze di un infortunio

Risarcimento dei danni morali a una povera madre

Una importante e profondamente umana decisione ha emesso il nostro Tribunale Civile (Sezione 4.a, Pres. comm. Migliino; relatore ed estensore della sentenza il Giudice cav. Giuseppe Agnetti) in una causa promossa da una povera madre settantenne contro la Soc. An. Torinese Autotrasporti e Traslochi.

Caterina Benedetto ved. Biava aveva un unico figlio, Clemente cui nel 1935 aveva circa 50 anni. Benchè coniugato Clemente non aveva dimenticata la genitrice e pure non versando in agiatezza provvedeva nei limiti delle sue possibilità economiche a mantenerla. Senonchè il 31 dicembre del 1935 anche questo unico aiuto veniva a mancare alla Caterina Benedetto in quanto che quella sera dell'ultimo giorno dell'anno il Clemente veniva travolto ed ucciso da un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Orente Lombardo dipendente della società suddetta. In sede penale il guidatore veniva condannato, per omicidio colposo, ad otto mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni verso la madre e la vedova del morto alle quali venneto liquidate rispettivamente una provvisionale di lire 5000 ed una di lire 2000.

La Caterina Benedetto, col patrocinio dell'avv. Romualdo Pettinati, conveniva allora la Società quale civilmente responsabile avanti il nostro Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali risentiti a seguito della morte del figliuolo.

Il Giudice cav. Agnetti in una elaborata sentenza definitiva dopo aver valutato l'esito della predisposta istruttoria per l'accertamento del guadagno giornaliero del defunto Biava ha fissato in lire 10.986 l'importo dei danni materiali subiti dalla vecchia madre.

« Infine — scrive il Tribunale — va calcolato il danno di carattere non patrimoniale, non indifferente quando si pensi che trattasi della morte di un figlio che costituiva il sostegno della vecchia madre e, se non è il caso di valutarlo nella richiesta cifra di lire 15.000, sembra equo e congruo calcolarlo in lire 7000 costchè la somma globale sale a lire 17.895 ».

Oltre all'importo di cui sopra il Tribunale ha condannato la convenuta Società al pagamento delle spese del giudizio liquidandole in lire 3500.

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera seguenti gite che avranno luogo domenica prossima e giovedì 26 c. m.: Dop. Alfa (Pian Cervetto); Dop. Az. Fiat (Lanzo); Dop. Az. Della (Cuceonato); Dop. Ferroviario (Ciriè); Dop. Az. Pubblico Impiego (Frassinetto); Dop. Az. Fiat (Vercelli); Dop. Az. Fiat (Pecetto); Dop. Cim. Trana (San Remo); Dop. Com. Settimo (Sparone); Dop. Mec. Sonzini (29 maggio: Gassino, Raduno ciclistico 500 partecipanti); Dop. Az. Martini e Rossi (Santuario di Crea, 180 partecipanti); Dop. Az. Sip (Chiomonte-Frais); Dop. Esc. Rocciamelone (Pian Cumiana); Dop. Az. Lancia (Genova, 250 partecipanti); Dop. Az. Fiat (Cantù, motociclistica); Dop. Pro Arte e Cultura (Eremo); Dop. Az. Gutermann (Costa Lazzara, 250 partecipanti); Dop. Pietro Micca (Casalborgone); Dop. Az. Frigt (Madonna di Cattolivier); Dop. Comb. Monte Nero (Ciriè, cicloturistica); Dop. Az. Burgo (Oropa); Dop. Com. Cuneo (sabato 21 corr., Genova, 1500 partec.); Dop. A. Oriani (Frassinetto); Dop. Az. A.T.M. (Frais); Dop. Com. Ciriè (Oropa); Dop. Com. S. Maurizio Canavese (Rivoli); Dop. Esc. Torino (Bevigliasco); Dop. Az. Santagata e Perino (Frais); Dop. Rion. Ricardesco (Genova).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	23	20
MILANO	58	30	34

IL SOLE sorge domani alle 4,55; tramonta alle 19,07. La **LUNA** sorge alle 0,19; tramonta alle 11,4.

ANNIVERSARI DEL 21. — Muore a Valladolid Cristoforo Colombo (Anno 1506).

L'OROSCOPO DEL 21. — La mattina si inaugura sotto una pericolosa influenza di Urano che minaccia brutti accidenti pubblici o privati, esplosioni od incendi che non potranno assumere forti consistenza grazie di un buon intervento di Saturno che manterrà la calma, favorirà gli affari conquesti all'agricoltura e tutte le persone tenaci e pazienti. Nel pomeriggio Marte favorirà le intraprese ardite, le manifestazioni ed i viaggi.

(Maria Segale).

SALONE DE « LA STAMPA ». — Domani ore 17 concerto di musica italiana dell'800.

I SANTI DEL 21. — S. Vittoria, S. Andrea Bobbio, martire, della Compagnia di Gesù.

FIERE DEL 21. — Cassina, Serole, Strappiano.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 14 sett., Firenze 1, Milano 5, Napoli 23, Palermo 11, Roma 5, Torino 8, Venezia 1. Il 3 è il numero più in ritardo su tutte le ruote (13 sett.). Si è ripresentato a Bari il 19 come 4.o estratto dopo 476 sett. Il ritardato più in ritardo è il 20 ruota di Napoli 5.o posto (349 sett.). L'ambo nei grandi ritardi: Bari 20 sett., Firenze 31, Milano 5., Napoli 23, Palermo 7, Roma 43, Torino 11, Venezia 12. L'ambo nei veribili ritardi: Bari 14 sett., Firenze 19, Milano 5, Napoli 8, Palermo 3, Roma 7, Torino 24, Venezia 12.

Bella bicicletta da corsa salva per miracolo

Il muratore Giovanni Rosso fu Francesco, di 28 anni, abitante in via Montebello 50, possiede una magnifica bicicletta da corsa con cerchi d'alluminio e tubolari di seta, che forma l'ammirazione dei suoi compagni di lavoro. Recatosi l'altra sera a far visita alla madre, portinaia in corso Principe Oddone 34, il Rosso lasciava il superbo velocipede nel cortile, senza però perderlo d'occhio attraverso la finestra della portineria. Non aveva torto. Poco dopo uno sconosciuto si avvicinava allo scintillante arnese, balzava in sella e iniziava lungo il corso una volata alla Di Paco. Il muratore si slanciò all'inseguimento, gridando a squarciagola. Le sue grida attiravano l'attenzione di un passante che, sbarrato il passo al ciclista ladro, ne provocava la caduta in via Ravenna angolo via Biella. Non valse la colluttazione subito impegnata da costui per sfuggire all'arresto. Proprio in quel momento passavano di lì due alidevi carabinieri... Giovanni Rosso è un uomo fortunato. Riebbe la sua bella macchina e in più si prese la soddisfazione di accompagnare al Commissariato di Borgo Dora il ladro, che è il pregiudicato Giuseppe Reggiori fu Domenico, nato a Torino 44 anni fa, muratore per modo di dire e senza fissa dimora.

Attenti agli oggetti trovati per istrada

Non tutti, quando trovano per terra qualcosa di valore la raccolgono per consegnarla all'ufficio municipale oggetti smarriti. Molti in buona fede se ne appropriano, ritenendo la cosa ripavenuta *res nullius*, alcuni se ne appropriano ugualmente, pur conoscendo il divieto a ciò posto dall'articolo 647 del Codice Penale. E' un reato, insomma, e per un simile resto è stato condannato a un mese di reclusione il manovale Giacinto Palmieri fu Vincenzo, domiciliato in corso Regina Margherita 116, arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora.

Arresti

Sono state arrestate ieri le seguenti persone: dal Commissariato di San Salvario Buttaglino fu Nicolao (pendolità, Alfonso Tuzzi di Giuseppe (spiccato mandato di cattura); dal Commissariato di San Secondo: Carlo Bronco fu Cesare, per ordine di carcerazione; dal Commissariato della Barriera di Nizza: Attilio Stefanelli fu Giuseppe e Vito Balsamo, perchè autori di furto. Antonio Pisel di ignoti per ricettazione; dal Commissariato Borgo Dora: Giuseppe Malandrone di Secondo, per corruzione di minorenne.

Seguendo la Cronaca

LA CASA BELLA

Una lista di articoli che si possono comperare da BIANCHI

— anche per farne dei regali.

Tavolini e tavoli bar, laccati e in radica; *tavolini da gioco* (anche pieghevoli). *Scatole* (in modelli completate per gioco.

Tavolini da lavoro nei modelli più recenti in legno e in vimini.

Necessari per lavoro in eleganti astucci.

Soprammobili in ceramica, in porcellana, in peltro e in metallo inalterabile. *Servizi per a toeletta* e in cristallo ed in metallo. Eleganti astucci con necessari per unghie.

Orologi da tavola. Lampade in legno ed in cristallo per tavolo. Bomboniere. Album per fotografie e per cartoline. Carta da lettere. Necessari per scrivere. Cassette per monete. Cassette metalliche di sicurezza. Cassette per lettere. Portagiornali, ecc., ecc.

Tappeti in lana, negli stili classici e moderni, in tutte le misure.

Conservate questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Per scioglimento di Società

C. ALTAVILLA E FIGLI liquida tutto VALIGIE, BAULI

e quanto altro si trova nei suoi vasti magazzini: *bauli-armadio, valigie di qualsiasi genere, valigie con necessario, valigie armadio a mano, cappelliere*, ecc., ecc.

Prezzi ridottissimi

Via Pesaro, 104 (Tram 12)

L'YOGHURT D. S.

mira a soddisfare il consumatore; le sue imitazioni invece mirano a soddisfare il rivenditore per farsene un alleato nella lotta contro il prodotto originale.

L'YOGHURT D. S.

conviene al consumatore; le sue imitazioni convengono al rivenditore. Ricordatevene!

NICOLA - BIANCHERIE

Casa di fiducia fondata nel 1850. Via Roma 9, ang. Princ. Amedeo

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro di Venezia). — Ore 21,15: « Barulle Chiozzotte » di Carlo Goldoni (Prezzi popolari).

CONSERVATORIO (Aulei della Musica). — Ore 21,15: Concerto pianistico Ornella Puliti Santoliquido.

MAFFEI Comp. Riviste Macario. — Ore 21,15: « Il doppio neo », di Riga Ferrara in onore di Macario.

Questa sera al MAFFEI Serata d'onore di MACARIO

con la rivista « *Il doppio neo* » *spettacolo in 20 quadri. Nell'intervallo « Macario » offrirà alcune barcellette comiche di sua speciale creazione.* (L. 8-10-15).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La moglie di Barbablù » (Colbert, Cooper); 5.a giornata del Führer e dimostrazione a P. Venezia.

AMBROSIO: « Quei cari parenti », con B. Horton, A. Southern, J. Haley. 1.a

CORSO: « Furia » con Sylvia Sidney e Spencer Tracy (Metro). Prima.

CHIARELLA Una donna si ribella. Hepburn; Spett. ore Varia. 1.30, 3.50, 6, 7

V. EMANUELE: « Bionda avventuriera » Sulla scena « Arte Varia. L. 2, 3, 4.50.

BALBO: « La vita a vent'anni » Robert Young, Florence Rice; Rivista navale a Napoli e Rivista Imperiale a Roma

IDEALE: « E' nata una stella » (a colori) F. March, J. Gaynor. Gran Varietà.

STATUTO: « Scotland Yard » (a colori) William Powell, Myrna Loy - « Montagna di fuoco » (a colori) e Rivista militare

ALPI: « Il fischio di Bohème » Everth

NAZIONALE: « Un mondo che sorge », Ralmar, Spencer Tracy; « Zaina » e artigli » e Riv. militare v. dei Trionfi.

GOLDONI La principessa Tarakanova

ITALIA: « Tovarich » Claudette Colbert

TORINESE « Dragoncello Dorothy Lamour

SAVOIA: « Allegro cantante » Maurizio

OLIMPIA: « L'ora del supplizio (giallo)

IMPERIALE: « Le tre spie », C. Veidt.

IMPERO: Una donna sola. Anna Sten.

AQUILA: « Ali Baba va in città » e Var.

DIANA: Caffè Metropole, L.Young. L. 1

SOCIALE: « Chi è più felice di me? »

RADIUM: Chi è più felice di me? Var.

P. NUOVA Figlia della jungla (dalle 10)

La trama di FURIA

è congegnata in modo che l'azione, sempre colorita, assurga con bruschi trapassi dall'idillio quasi bucolico alla irruenza drammatica della passione.

SYLVIA SIDNEY

rare volte, forse mai, ha trovato campo e materia più adatti alla completa valorizzazione della sua bruna bellezza esotica e della sua arte sensibilissima.

SPENCER TRACY

presenta una delle sue maschere più forti ed incisive, in cui l'ira e l'amore acquistano accenti di impressionante umanità.

Oggi al CINE CORSO

Prod. *Metro* - Regia: Fritz Lang.

Oggi all'AMBROSIO QUEI CARI PARENTI

Una brillante, turbinosa commedia che è un nuovo esilarantissimo saggio dello sbellicante umorismo cinematografico americano. (Fox)

Interpreti buffissimi:

Edward Everett Horton - Ann Sothern

Jack Haley, Mary Boland.

Oltre il programma:

La 3ª giornata romana del Führer Dimostrazione a Piazza Venezia.

AI CHIARELLA

Da oggi riprendono in questo simpatico locale del centro gli spettacoli di *Cinema e Varietà* col film *Una donna si ribella*, l'ultima grande interpretazione di *Katharine Hepburn*. Sulla scena importante Varietà. *Prezzi ribassati:*

L. 1,50 - 2,50 - 4 - 7.

Oggi al BALBO uno spettacolo d'eccezione:

Per concessione speciale si proietteranno contemporaneamente:

LA RIVISTA NAVALE A NAPOLI

e lo spettacolosa

RIVISTA IMPERIALE A ROMA

sulla via dei Trionfi. Inoltre:

LA VITA a VENT'ANNI

il trascinante film della giovinezza, nella brioso, vibrante e commovente interpretazione di *Robert Young, Janice Stewart, Florence Rice* e *L. Barrymore* (Ed. Metro).

NAZIONALE: « Un mondo che sorge » il colossale film *Paramount*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il giorno 18 maggio in Genova, nella pienezza della vita e della felicità, colpita da morbo crudele, cristianamente spirava

Lia Sobrero Tribuzio

Ne danno l'annunzio con immenso dolore:

il marito **Emilio**;

la mamma **Rosa Vaira** vedova **Tribuzio**;

la sorella **Carmela** col marito tog. **Amerigo Scotaro**; i fratelli **Gerardo, Arturo** colla moglie **Maria Orefici**, i nipotini **Scotaro, Tribuzio, Sobrero, Droveri** che Essa tanto adorava; i cognati **Sobrero, Droveri** e famiglie; cugini e parenti tutti; gli affezionati **Michele** ed **Amelia**.

I funerali avranno luogo in Torino, sabato 21 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto, 87-bis.

Torino, 20 maggio 1938-XVI.

Pomp

STAMPA SERA

Strade dell' Impero: la Addis Abeba - Lekemti

E' stata completata da breve tempo la magnifica arteria stradale che da Addis Abeba porta a Lekemti. Ecco una visione dell'ultimo tratto di strada in costruzione: gli indigeni addetti ai lavori provvedono al trasporto del pietrame per la massicciata. La foto data di un mese e oggi sulla nuova grandiosa arteria le automobili possono filare a 120 Km. all'ora.

Bernstein in conflitto...

...con la Comedie Française

Com'è noto fra il commediografo francese Henri Bernstein ed il direttore della « Comédie Française », Edoardo Bourdet, è sorto un serio conflitto. Causa ne è stato il dramma « Giuditta » del Bernstein, sulla cui data di rappresentazione i due non sono d'accordo. Un vivace scambio di lettere ha avuto luogo e una vertenza cavalleresca è in corso. Nella prima foto è il commediografo, nella seconda Bourdet

Sontuoso ricevimento...

...per l'Annuale dell'Impero...

...all' Ambasciata di Londra

Per celebrare il secondo Annuale dell'Impero la nostra Ambasciata a Londra ha offerto un sontuoso ricevimento al quale sono intervenuti oltre duemila invitati. Tutti i membri del Gabinetto britannico, le Cariche di Corte, il Corpo Diplomatico, 300 membri delle due Camere, le gerarchie militari e la migliore aristocrazia della società inglese erano presenti nelle magnifiche sale del palazzo di Grosvenor Square, ove è stato svolto un programma di musica italiana. Le foto danno tre momenti della grandiosa festa: nella prima l'Ambasciatore d'Italia si intrattiene col Duca e la Duchessa di Marlborough; nella seconda l'Ambasciatrice contessa Grandi riceve Lady Halifax, consorte del Ministro degli Esteri; nella terza fotografia il nostro Ambasciatore conversa con S. A. la Principessa Maude (Lady Maud Carnegie).

Alla Biennale di Venezia

... nei saloni della XXI Esposizione d'Arte di Venezia, che si aprirà il 1.o giugno, cominciano a giungere le opere che sono state prescelte.

Costume estivo

In California il tempo è più che clemente e permette già a questa bella signorina di indossare un nuovissimo e più che originale costume estivo, che segue la moda delle righe verticali.

Il bagno per la Regina Elisabetta

I Sovrani inglesi sono attesi a Parigi. I cinematografisti « girano » i preparativi nella sala da bagno dell'appartamento di Sua Maestà la Regina Elisabetta, nel palazzo del Quai d'Orsay

La signora Roosevelt esaminatrice

Durante la visita ad una scuola, la signora Roosevelt, secondo l'uso democratico, è salita in cattedra ed ha voluto interrogare le allieve

Pittura... alle Hawai

Un piccolo indigeno a vaiano, sulla celebre spiaggia di Waikiki dipinge con grande serietà le unghie di una graziosissima cliente.

Il Padiglione d'Italia all'Esposizione mondiale di New York

Ecco il bozzetto del Padiglione d'Italia che sorgerà all'Esposizione Mondiale di New York del 1939. Alla rassegna internazionale, a cui hanno già aderito 56 Stati, si calcola l'intervento di circa 50 milioni di visitatori. Le sobrie ed armoniche linee classicheggianti della maestosa costruzione hanno fatto giudicare il progetto italiano il migliore finora presentato al Collegio di Architetti dell'Esposizione. Tutte le manifestazioni della nostra arte, delle industrie, commerci e agricoltura, nonchè una Mostra dell'Impero e una delle Opere Sociali del Regime, troveranno posto del vasto Padiglione